Anno XIV. | TORINO, Martedì 11 Maggio 1880 | Num. 131.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni	Anno L.	Sem.	Trim.	Mesi
per Torino a domicilio e nel Regno per posta	20	12	6 50	2 20
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale	16	8	4 50	1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono	2	1	— 50	— —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria)	37	20	10 —	— —

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 11 MAGGIO 1880.

ITALIA

I discorsi Sella e Lanza.

In questi giorni in cui la strettezza dello spazio si accorda col nostro desiderio di essere imparziali, avevamo pensato di essere piuttosto espositori che polemisti.

— Raccogliamo pei nostri lettori fatti e discorsi, offriamoli alla loro meditazione; essi avranno il buon senso di vagliarli. —

Ci accorgiamo che non si può farlo appunto per dovere di imparzialità, perchè qualche volta è pur necessario ristabilire il vero, allorchè anche dai personaggi più influenti e più eccelsi viene travisato e tradotto ad uso e consumo del partito.

D'altronde i discorsi tanto aspettati del Sella e del Lanza richiedono pure, per l'importanza di chi li pronunziò, una qualche fermata.

Dunque Lanza e Sella, questi due uomini di Stato, questi due capitani supremi del partito moderato, hanno parlato; l'agitazione elettorale ha scosso *queste due quercie che emergono in mezzo alla attuale gramigna politica* e dai rami di queste quercie agitate è uscita la sacra e fatidica parola.

I nostri lettori l'hanno letta in parte nei numeri precedenti e in parte anche nel numero d'oggi.

Il Sella parlò due volte, una parlò il Lanza.

Vediamo per argomenti e brevissimamente un po' di quello che hanno detto entrambi.

Destra e Sinistra e Crisi.

Sella e Lanza trovarono entrambi costituzionale lo scioglimento della Camera per risolvere la crisi del 29 aprile. Mancemale!

Ma il Lanza non vuole lasciarla passare così liscia: e da questa e dalle precedenti crisi piglia argomento a dire che sola colpa di esse l'hanno i Sinistri, non altri. Va più in là, non distingue Sinistra e Sinistra; dice che una val l'altra, e per darsi il gusto di imputare ad una sola parte maggior numero di colpe, accomuna insieme Cairoli, Zanardelli, Depretis, Crispi, Nicotera e quanti furono un giorno della Maggioranza.

Se ciò gli torna, si serva; ci pare però che volendo fare un discorso elettorale, e le elezioni presenti essendo poste sulla questione pura e semplice se sia meglio il governo della Sinistra ministeriale oppure quello della Sinistra dissidente coalizzata colla Destra, o anche il governo di una o dell'altra di queste due parti dell'Opposizione; ci pare, dico, che così essendo le cose, un uomo parlamentare della forza del Lanza non avrebbe potuto esimersi dal distinguere oggi Sinistra e Sinistra.

Ma, ripeto, ciò gli sarà parso comodo per la sua requisitoria, e si serva.

Del resto potevano i due capi essere anche più spicci; quando nella loro grande autorità avevano detto che la Destra aveva fatto tutto bene e la Sinistra tutto male, ci sembra che era questione finita.

Come intendono la Destra.

L'on. Lanza dopo che ha accomunato in un solo fascio tutte le Sinistre, ha ricordato con aperte allusioni alcune principali colpe di certi uomini che appartengono a quella parte: allude, per esempio, all'aumento degli stipendi dei ministri, alle transazioni Charles-Vitali-Picard, ai commendatori dello zucchero, ecc., e il pubblico di ieri sera applaudì calorosamente queste allusioni.

Certo quelli furono atti scorretti.

Ma di grazia: la Destra ne' suoi sedici anni di governo o che non commise neppur uno di atti simili? O che non costa le famose contrattazioni dei contratti ferroviari, di certi prestiti, della Regia cointeressata, ecc., ecc.? Informi il Lanza.

Il Sella non ricordò pur una di queste colpe che macchiano, dolorosamente qualche Governo di Destra. Il Sella ricordò... il Sella, e poi Lanza, e poi Cavour, e poi La Marmora, e poi D'Azeglio; ricordò i ministri di Destra che diminuirono la Lista civile e lo stipendio proprio e viaggiavano senza lusso, senza distinzioni, che andavano cogli altri, e non volevano neppure essere chiamati *eccellenza*.

Verissimo: così hanno fatto D'Azeglio, La Marmora, Cavour, Lanza e Sella, ecc. Ma... dicano chiaro i due onorevoli oratori: la Destra è tutta e solo composta di quegli uomini?

Una delle due: o Sella e Lanza distinguono la Destra subalpina, e separano la causa loro da quella del Minghetti, degli Spaventa, del Cantelli, del Bonghi, del Gualterio... e allora siamo d'accordo; ma abbiamo due Destre, abbiamo la più profonda separazione anche da quella parte là, e abbiamo la divisione più fatale e pericolosa — la divisione regionale, — e la Destra così divisa non sarà mai più, mai più partito di Governo.

Oppure Lanza e Sella fanno causa comune e accettano la responsabilità di tutti gli altri partigiani di Destra, e allora tacciano per carità di patria e di partito, perchè questa Destra, presa in massa, ha macchie ben più gravi che quella di viaggiare in compartimenti separati.

L'insistenza, ad ogni modo, con cui il Sella ancora iersera cantava le glorie dei ministri subalpini di *noi* e accennava a sè e al Lanza, dimostra ancora una volta che la Destra è scissa, profondamente scissa.

Ma uomini del carattere del Lanza e del Sella non debbono tergiversare, parlino schietto: dicano che essi rinnegano amici e relazioni compromettenti, e noi, pur non essendo con loro interamente, li approveremo e applaudiremo.

Ma è per lo meno ben povera e meschina la distinzione pericolosa di Destra subalpina fatta a Torino e rinnegata o tergiversata a Milano, a Firenze, a Roma e a Napoli.

O è debolezza od inganno, oppure è regionalismo; deplorevoli entrambi.

Il macinato.

Per Sella potrebbe dirsi una fissazione addirittura, certo un puntiglio, forse un grande equivoco, perchè su di tali quistioni pare abbia posto un impegno d'onore.

Al Sella forse un giorno è balenata una verità; forse un giorno, vedendo solo in Italia mantenuta e imposta quella tassa che tutte le altre nazioni civili hanno abolita, si dolse della sua ostinazione; a lui balenò il pensiero di toglierla; ma come la macchia di quella imposizione pesa solo e sopratutto sulla sua coscienza, così ei pensò e desiderò di esser solo a lavarsene, pensò che niun altro poteva e doveva abolire il macinato che colui il quale lo aveva imposto.

A ciò noi pensiamo si debbano attribuire la grande ostinazione, i grandi sforzi da lui adoperati per impedire con tutti i modi quell'abolizione finchè sono al potere altri uomini che non lui.

Vedete come lo acceca questa discussione! Magliani era prima un *uomo di valore*, un *amministratore distintissimo*, ma il dì che accettò di abolire il macinato, Magliani è senza criterio amministrativo.

Grimaldi, che era pure di Sinistra, Grimaldi diventa un nesto poichè rinunzia all'abolizione.

Saracco fu spesso avversario temuto della Destra in cose di finanza; combatte l'abolizione del macinato e Saracco diventa finanziere di acutezza meravigliosa.

Criterio unico per giudicare dei partiti e degli uomini per Sella è l'abolizione del macinato; onesti, avveduti, grandi tutti quelli che sostengono la tassa; irragionevoli, pericolosi, inetti, per poco non sono traditori quelli che dicono di abolirla.

Lanza dice *proposta insana* quell'abolizione; Sella, dice che è addirittura un *vero delitto contro la patria*.

Non basta: Sella nel 1864, nel 1870 ebbe il coraggio delle grandi economie, delle economie fino all'osso; quando l'Italia non era ancora compiuta, quando per le turbolenze della vicina Francia nel 1870 noi si aveva la legittima paura di rivendicazioni e di rivincite, quando si aveva da temere un partito violento che ci accusava di aver conquistato Roma di sorpresa, il Sella ebbe il coraggio di proporre ed ottenere la riduzione delle spese dell'esercito; nel 1877 ancora domandava che si proporzionassero queste alle condizioni economiche del Paese e si opponeva ad aumenti di spese.

Signori: oggi che siamo in pace con tutti, che l'Italia è compiuta, che non dobbiamo più temere rivendicazioni, che le condizioni nostre per riguardo all'estero sono assai mutate e migliorate da quelle del 1864-70; proprio oggi, a due anni di distanza dal 1877, lo stesso Sella viene a dire che ogni economia è impossibile, che a momenti anzi bisogna accrescere le spese militari.

Noi non possiamo spiegare queste contraddizioni e queste inconseguenze se non ammettendo che il Sella quasi ha paura che la possibilità di economie apra la strada all'abolizione del macinato.

Manca lo spazio per seguire tutte le argomentazioni di lui contro questa abolizione.

Però non possiamo lasciar passare una sua osservazione: è falso, egli dice, che coll'abolizione del 4° palmento si facciano delle ingiustizie; combinando l'abolizione già fatta e l'aumento degli zuccheri nelle tre grandi parti dell'Italia — cioè la meridionale, centrale e settentrionale — si vede che hanno quasi tutte egualmente guadagnato dall'abolizione; dunque la questione del regionalismo è assurda ed è un tranello.

Ma questo è un argomento che prova troppo: non basta dividere l'Italia in sole tre grandi parti; nell'Italia settentrionale sola vi hanno regioni che guadagnano tutto dall'abolizione del 4° palmento e ve n'hanno altre che guadagnano nulla; abbene, la giustizia distributiva non va presa così all'ingrosso; basta che una decima parte dell'Italia settentrionale o centrale o meridionale possa patire una qualche ingiustizia per essere necessario rimediarvi.

Italia irredenta.

« Quanto alla quistione delle terre « irredente, io non vedo che la qualità « di italiano sia incompatibile colla qua- « lità di buono e fedele suddito au- « striaco. »

Questa quistione era meglio non toccarla che farlo a questo modo.

O perchè dunque abbiamo combattuto le guerre italiane? Quest'argomento del Sella poteva bene estendersi: o che la qualità di italiano a questo modo poteva impedire di essere buono e fedele suddito austriaco a Venezia e Milano, o suddito dei Borboni, dei duchi e granduchi di Parma, Modena, Toscana, ecc. ecc.?

Perchè abbiamo voluto che un suddito italiano non dipendesse che da Re, Governo e leggi italiani?

Le dimostrazioni per Roma e pel macinato.

« ....Posso dire che pel mio discorso « in cui sostenni il macinato ricevetti « maggiori dimostrazioni e più affettuose « parole da amici ed avversari che non « quando potei aiutare l'ingresso del- « l'Italia a Roma. »

Ahimè, come la passione e l'amore del macinato accecano l'on. Sella!

Ma quando andaste a Roma, 26 milioni di cittadini applaudirono e inneggiarono per tutta Italia a quel vostro atto! Vorreste dirci, perdio, che gli applausi di 26 milioni di italiani di tutte le provincie non valgano almeno il complimento fatto a voi personalmente di una dozzina di amici e di avversari?

Quando sia abolito tutto il macinato, vedremo se il Sella porrà ancora le dimostrazioni di pochi amici e gregari al disopra della legittima soddisfazione di tutti i contribuenti italiani.

La capacità elettorale.

« ..... Sono forse ammessibili i casi « che un individuo che ha fatto la 4ª « elementare non paghi 5 lire d'imposta? « E se vi fossero costoro che dopo « fatta la quarta non avessero tanto da « pagare un'imposta di cinque lire, io « dico di costoro che è meglio perderli « che trovarli. »

Amiamo credere che queste frasi pochissimo convenienti siano sfuggite involontariamente dalle labbra del Lanza. Altrimenti qual'è il rispetto che si ha ancora per l'ingegno e gli studii?

Ma ci sono tali uomini che in poverissime condizioni hanno compiuto un'istruzione che li fa capacissimi elettori.

Sarà meglio perderli che trovarli?

Questa frase assolutamente sfuggì al Lanza.

—

Del resto potremmo prolungare d'assai le nostre osservazioni; ma è tardi e manca lo spazio.

Una cosa dobbiamo constatare: che il Sella e il Lanza entrambi nei loro discorsi hanno dimostrato un autoritarismo, un'intransigenza, un'avversione, diremo quasi un disprezzo degli avversari e di coloro che non la pensano come loro, che non può a meno di accorare grandemente tutti quelli che hanno stima del loro ingegno e del loro carattere.

Furono scortesi; il Lanza fu talvolta addirittura povero, debolissimo; il Sella col frizzo arguto coprì spesso la deficienza di buone ragioni o la insufficienza di serii argomenti.

Ma pur perdonando tutto all'agitazione elettorale e all'amore del partito, noi ci permettiamo ancora muovere loro

Due interpellanze.

Agli uomini onesti, franchi e leali piacciono le posizioni leali, franche e decise.

Dicano adunque:

I.

Quando parlano di Destra, forsechè intendono comprendervi tutta la Destra col Minghetti, Spaventa e Bonghi, o la limitano a quella parte sola che li riguarda?

Noi dobbiamo sapere chiaramente e recisamente quale parte di responsabilità di tutto il partito essi vogliono assumere; ieri sera parlarono di Destra subalpina; a Napoli, per es., non fanno più di queste distinzioni: dobbiamo attenerci al discorsi di Torino o di Napoli?

II.

Sella è portato a Cossato, Lanza a Casale.

In caso di elezione opteranno per Torino o per quegli altri due Collegi?

Che fossero esclusi dal Parlamento noi lamenteremmo, noi primi che nel 1876 deplorammo nel ballottaggio Lanza contro Villa; ma che un Sella oggi debba prestarsi ad escludere dal Parlamento un onestissimo, intelligente e operosissimo deputato quale è l'on. Nervo, per poi farvi entrare più tardi una qualche nullità o un gregario minore del suo partito, è tale manovra che noi giudichiamo assolutamente indegna di lui; a meno che non voglia abbandonare Cossato per il 8° Collegio di Torino; e in questo caso parli chiaro.

Elezioni politiche

DAL PIEMONTE.

Mondovì. — Domani sera l'onor. Delvecchio, ex-deputato di Mondovì, assistendo ad un'adunanza degli elettori di questo Collegio, pronuncierà un discorso elettorale.

Si ritiene la sua rielezione quasi sicura.

Saluzzo. — Giovedì prossimo gli elettori di questo Collegio offrono un pranzo al loro exdeputato, on. Marazio, ora segretario generale del Ministero delle finanze.

Il Marazio pronuncierà un discorso elettorale.

Chieri. — Scrivono:

« Comitato liberale Chieri adunato oggi, 9, unanime propone deputato notaio *Giacinto Demaria*, sindaco. — Comunicate Comitato progressista elettorale.

Crescentino. — Leggiamo nella *Sesia* di Vercelli:

Nessuno meglio di noi stima ed apprezza i meriti militari del generale Bertolè-Viale; ma nessun uomo è più lontano dall'aver compresi i veri bisogni d'Italia in generale, quelli dell'agro vercellese in particolare dell'illustre generale.

Se altre volte si poteva dubitare, che legato indissolubilmente alle tradizioni, ai sogni, agli errori della Destra, più immobilista, assorto nelle cure dell'alto suo ufficio militare, e delle sue cariche di Corte, egli non vedesse e non giudicasse le cose se non coll'occhio e col criterio del partito a cui si è ascritto, ora il fatto che gli interessi vercellesi lo hanno trovato sordo, restio, ostile ai reclami ed ai voti elevati al Governo ed al Parlamento, ha dimostrato che quel dubbio si è fatto impossibile, e noi a nostro malincuore dobbiamo rinunciare di sostenere quella candidatura che ci siamo fatta gloria di propugnare altre volte in momenti per lui difficilissimi.

Quanto al sostituirlo gli elettori non hanno che a volgersi intorno e troveranno fra di loro un giovane studioso della gloria d'Italia, della sua storia, della sua lettere, del suo avvenire, che da tanti anni rappresenta gli interessi di una parte di loro nei Consigli della *Provincia* con zelo, con amore, con intelligenza.

Giovanissimo ha levato bella fama di sè nella giovine letteratura piemontese di cui è ornamento e lustro; nelle arti della politica è venuto da lunga mano crescendo a buona scuola, ed uno dei più importanti ed autorevoli giornali torinesi si onora d'averlo a collaboratore assiduo ed efficace; nella questione dei nostri interessi locali è stato una delle molle potenti con cui siamo giunti a rivolgere a favore nostro l'attenzione e le simpatie d'Italia intiera.

Nessun dubbio quindi, che egli sarà il rappresentante attivo, solerte, intelligente, ricco degli ammaestramenti del passato, che ci soccorre per prepararci quell'avvenire di prosperità e di gloria a cui tutti agogniamo.

Posando la candidatura dell'avvocato **Giovanni Faldella** — prima che ce ne sia fatta istanza o ce ne giunga notizia, sappiamo di prestare un servizio al nostro paese, ed all'agro vercellese in ispecie, di cui ci saranno grati gli elettori di Crescentino.

Fossano, 9 maggio. — Ci scrivono:

« Oggi si tenne qui l'annunziatasi adunanza elettorale. Il concorso fu abbastanza numeroso. Alcuni elettori proposero a candidato l'avv. Vincenzo Demaria. Questi, ringraziando i proponenti, dichiarò che i suoi rapporti personali col comm. G. B. Borelli gli vietano di accettare l'onorevole offerta di surrogarlo al Parlamento, eccettochè lo stesso dottore Borelli rinunzii spontaneo alla rinnovazione del precedente mandato, optando pel Collegio di Cuneo.

» Dal sig. barone Toleano fu proposta e poi ritirata, ad instanza di alcuni amici suoi, la candidatura del cav. col. Bava.

» Da altri venne accennato il nome dell'avv. Ferdinando Siccardi.

» Ma essendosi impegnata una lunga discussione sulla proposta del barone Toleano di nominare un Comitato definitivo, e sulla osservazione di altri che nell'assemblea non si trovavano rappresentate tutte le frazioni del Collegio, l'adunanza si sciolse senza procedere ad alcuna votazione.

» Un manifesto, firmato da elettori appartenenti a tutte le frazioni del Collegio, convoca, con calda preghiera di numeroso intervento, una nuova riunione per le ore 2 1/2 pomeridiane di giovedì 13 corrente in Fossano. »

Savigliano. — *L'elezione del deputato — Commissione per le tranvie — Consiglio d'Amministrazione delle officine — Un bel dono — Una dolorosa perdita — Teatro.*

— Lin. — 9 maggio. — L'elezione del deputato, che in altre città desta tanto movimento, finora qui si lascia tranquilli. Con ciò non voglio dire che si viva apatici, indifferenti per quanto succede nel mondo politico.

La tranquillità prova soltanto che non c'è bisogno di chiedere al nostro candidato nuove assicurazioni o promesse. Ci è arra di lui il passato.

Quindi tutto fa credere che, senza agitazioni, il giorno 16 corrente gli elettori correranno spontanei e numerosi all'urna e che il comm. Sperino riescirà eletto deputato alla prima votazione.

Riguardo alle tre linee di tranvia, di cui vi scrissi nell'ultima mia lettera, sappiate che il Consiglio comunale elesse una Commissione con incarico di prendere gli opportuni accordi coi Comuni interessati e riferire.

⁂ Lo stesso Consiglio nella sedata di ieri l'altro accettò le norme stabilite dalla Commissione per il prestito di 300 mila lire e nominò a membri del Consiglio d'amministrazione delle officine i signori ingegneri Moreno e Vaccarino e il signor Biga di Masna conte Giulio.

La nomina dei tre membri italiani dell'or detto Consiglio, a mente della convenzione, spetta per la prima volta, come già sapete, esclusivamente al Municipio, il quale negli anni avvenire ha poi solo diritto alla nomina di uno.

Il concittadino cav. Gambone, costì residente, fece dono al nostro Asilo infantile di una rendita di lire 900, a condizione che si impiantasse una succursale nel Borgo S. Giovanni. Il dono e la condizione furono accettati dall'assemblea generale degli azionisti, e si spera che tale accettazione sarà approvata dalla Deputazione provinciale. Intanto sia lode all'egregio e generoso donatore.

⁂ Vi do la mesta notizia della morte del conte Guglielmo Bertini di Montaldo. Era consigliere provinciale, assessore anziano, presidente dei principali nostri enti morali e fu per molti anni capo della nostra civica amministrazione. Di costumi austero, ebbe forte carattere e provata onestà, doti non tanto comuni agli uomini dei giorni nostri.

⁂ Abbiamo fra noi la drammatica compagnia Valentini-Romano. È composta d'artisti piuttosto buoni ed ha un discreto repertorio; quindi meriterebbe un maggior concorso per parte del pubblico. Ma qui si va poco al teatro, ed in questa stagione meno che in quelle d'autunno e d'inverno.

Cuneo. — Ci scrivono:

Il sindaco Allione ha veramente smesso il pensiero di ripresentarsi candidato, e ne ha fatto, come già avete rilevato, pubblico annunzio.

I candidati possibili sono ora tre: il dottor *G. B. Borelli*, ex-deputato di Fossano; l'avv. *Brunet*, antico deputato destro; e il comm. *Caranti*, già direttore del *Risorgimento*.

Secondo le maggiori probabilità, il Brunet avrà la maggioranza dei voti di Cuneo; il Borelli avrà i voti di Boves e della maggioranza di Peveragno; Caranti avrà i voti di Chiusa-Chiusa, del resto di Peveragno e dei clericali di Cuneo.

Quale ne sarà il risultato?

Avremo probabilmente i maggiori voti Brunet e Caranti.

E ciò soltanto perchè i liberali non hanno un buon candidato da contrapporre. Il Borelli non ha i voti di Cuneo perchè vuole far passare a Boves la ferrovia Cuneo-Nizza.

Da Roma raccomandasi l'avvocato *Federico Pugno*. Questa candidatura non ha la probabilità di attecchire, come pure quella del comm. *Gioia* che viene anche raccomandata da Roma. Non sono nomi abbastanza noti per essere accettati, specialmente essendovi un così breve periodo di preparazione.

In conclusione, povera Cuneo! sarà rappresentata nel Parlamento italiano male, ma male assai!

Aosta e Verrès. — 9 maggio. — Qui è molto rincresciuto che l'avv. Frescot abbia creduto di rinunciare alla candidatura, perchè si aveva grande stima del suo elettissimo ingegno, del nobile carattere e dell'onestà dei suoi principii liberali. Potete capire perciò che tutti fanno voti per la sua elezione al 2° Collegio di Torino. E intanto si pensa al successore di lui.

Il candidato dei liberali d'Aosta si è il barone De Rolland, ex-prefetto di Firenze, che nei primordi della sua carriera fu già intendente in questo circondario ove lasciò ottima memoria ed un vivo desiderio di sè. La sua riuscita non è dubbia.

Il marchese Carlo Compans di Brichanteau è sin d'ora l'eletto di Verrès.

Chi ardirebbe contestargli il posto si esporrebbe ad una ben ridicola figura. Ve lo accerto io.

In conclusione possiamo fin d'ora arguire che il nostro circondario manderà al futuro Parlamento nè *intransigenti*, nè *dissidenti*, ma dei liberali *veri* e *saldi*.

DA GENOVA.

Liste e movimenti elettorali.

(P...OLO) — 9 maggio. — Ferve la lotta elettorale.

La Costituzionale Ligure ha messo fuori la sua lista del tenore seguente:

Genova 1° Collegio — *Bombrini* commendatore Raffaele.
Id. 2° id. — *Podestà* barone Andrea.
Id. 3° id. — *De Amezaga* commendatore Carlo.
Pontedecimo — *Marchese* ing. Eugenio.
Cairo — *Demari* marchese Marcello.
Voltri — *Castagnola* comm. Stefano.
Savona — *Boselli* comm. Paolo.
Albenga — *D'Aste* marchese Alessandro.
Recco — *Rossi* avv. cav. Gio. Battista.
Rapallo — *Araldi* avv. Nicolò.
Levanto — *Fiume* marchese Carlo.
Spezia — *Cerruti* comm. Cesare.

L'incarico dell'Associazione centrale di Roma ha proposto pure i candidati pei tre Collegi della provincia di Porto Maurizio che manca di Associazione costituzionale; essi sono:

Oneglia — *Borelli* ing. comm. Bartolomeo.
Porto Maurizio — *Celesia* comm. Tommaso.
Sanremo — *Biancheri* comm. Giuseppe.

Finora è sospesa la candidatura al Collegio di Chiavari.

È probabile che Sella passando per Genova tenga un discorso nelle sale dell'Associazione costituzionale.

Quanto alla Progressista, finora non ha ancora pubblicato la sua lista ufficiale; non si può credere tale quella che appone al 1° Collegio l'avv. Pellegrini, al 2° Collegio Canzio, al 3° l'avv. Bignone.

Parrebbe più probabile invece la seguente:
1° Collegio: Giacomo marchese Doria.
2° id. Enrico Piaggio o Ravenna G. B.
3° id. Gagliardo Lazzaro.

Al 1° Collegio è anche proposto il Viraldi-Pasqua.

Si prevede vivissima la lotta, ed il lavoro elettorale è attivissimo.

Come vi dissi, l'elezione più sicura è quella del Podestà.

Si ignorano finora i candidati che la Progressista oppone alla Costituzionale nei Collegi fuori città.

⁂

Benchè non entri nella mia giurisdizione, posso dirvi però che qui si ritiene quasi certa l'elezione del nostro assessore anziano cav. Piazzoni nel Collegio di Capriata d'Orba.

CRONACA ELETTORALE LOMBARDA.

(Nostra corrispondenza).

(X.) — Milano, 9 maggio (sera). — In questo momento (ore 10) si sciolse la seduta della Costituzionale. Il segretario lesse contro la Sinistra una lunga diatriba, la cui gonfia e retorica magniloquenza ha chiaramente svelato essere opera del Fortis.

Indi l'avv. Baseggio lesse la relazione per le elezioni in provincia. Ecco le proposte, votate tutte senza alcuna discussione.

Sondrio, avv. *G. B. Merizzi* e *Bonfadini*.

Provincia di Como (5 Collegi).
Menaggio, ing. *Giulio Vigoni*.
Brivio, conte *Gianluca della Somaglia*.
Lecco, comm. *Angelo Villapernice*.
Varese, conte *Pietro Porro*.
Erba, nobile *Luigi Mojnoni d'Intignano*, ufficiale di stato maggiore.

Provincia di Pavia (4 Collegi).
Vigevano, *Luigi Bretti*.
Corte Olona, *Arnaboldi* comm. *Bernardo*.
Mortara, ingegnere *Cesare Cavallini*.
Sannazzaro, conte *Emanuele D'Adda*.

Provincia di Cremona.
Crema, avv. *Pietro Donati*.
Pizzighettone, cav. *Andrea Armani*.

Provincia di Bergamo.
Treviglio, conte *Domenico Carlone*.

Provincia di Milano (18 Collegi).
Busto Arsizio, comm. *A. Villapernice*.
Cuggiono, avv. *Emilio Campi*.
Monza, avv. *Francesco Gorla*.
Desio, conte *Marco Arese*.
Gallarate, nobile *Giulio Bianchi*.
Gorgonzola, ingegnere *Giuseppe Robecchi*.
Melegnano, marchese *Lodovico Trotti*.
Rho, conte *Emanuele Borromeo*.
Vimercate, *Luigi Viarana*.

⁂

Per gli altri 4 Collegi della provincia e pei 5 della città si deciderà domani sera.

Prima di finire si volle accompagnare con voto di simpatia la candidatura *Malinverni* contro quella del *Guala* a Vercelli.

⁂

L'Associazione Progressista milanese ha deliberato di appoggiare nei Collegi elettorali di Lombardia le seguenti candidature:

Collegio di Erba, *Merzario* — Cuggiono, *Canzi* — Abbiategrasso, *Giuseppe Mussi* — Melegnano, *Secondi* — Borghetto Lodigiano, *Maiocchi* — Cortcolona, *Cavallotti* — Pizzighettone, *Ronchetti* — Lecco, *Martelli* — Treviglio, *Ruggeri* — Busto Arsizio, *Lualdi* — Gavirate, *Adamoli* — Varese, *Bizzozero* — Tradate, *Velini* — Bozzolo, *Aporti* — Lodi, *Cagnola* — Fiorenzuola d'Arda, *Savini*.

DA VENEZIA.

Cronaca elettorale.

(ARGOLDO) — 8 maggio. — Dunque è deciso. L'onorevole *Varè* al II° Collegio non avrà competitori. Questo in omaggio alla parola d'ordine venuta da Roma dalla Società centrale costituzionale. Quanto agli altri Collegi, nulla ancora di definitivo. Il Comitato dell'Associazione costituzionale non ha ancora palesato l'ultima sua volontà e siamo perciò al buio circa alle sue intenzioni definitive sul 1° e 3° Collegio.

A Padova, Treviso, Vicenza, dappertutto insomma le Associazioni si riuniscono, discutono, votano, deliberano.

Progressisti o costituzionali, tutti si muovono, e quello che rende più nobile la lotta nel Veneto si è questo: qui abbiamo di fronte Sinistra e Destra, due soli sono i partiti che si combattono e che cercano di vincere l'un l'altro. Il Veneto dà un bellissimo esempio che dovrebbe essere imitato da tutto il resto d'Italia. A che tante divisioni e suddivisioni? A che tante discordie in famiglia?

⁂

A Piove-Conselve si voleva indurre il commendatore Emilio *Morpurgo* ad accettare la candidatura; ma con una lettera che scrisse al *Giornale di Padova*, egli declina quella e qualsiasi altra candidatura. Ed era indubbio. Le stesse ragioni che lo fecero dimettere da deputato non gli permettono di ridivenirlo ora.

Ad Adria non si presenta più nessuno dei due conti *Papadopoli*. Il conte *Niccolò* si riporta a Pordenone, e pare non voglia altro Collegio che quello. Adria resta così, e lo era anche prima, sicura per *Parenzo*, il quale parlerà domani ai suoi elettori.

A Bassano si ripresenta l'*Agostinelli* Carlo con molta probabilità di rielezione.

A Oderzo *Luzzatti*, *Bonghi* e Conegliano troveranno dei competitori.

A Padova le Associazioni Progressista e Democratica, con due ordini del giorno hanno incaricato i rispettivi Comitati di cercare candidati che siano propugnatori delle riforme elettorale e tributaria.

Secondo un telegramma dell'*Adriatico* da Roma, il *Visconti-Venosta* non parlerebbe più a Vittorio, temendo di non più riescire in quel Collegio.

Il telegramma aggiunge che il Comitato centrale gli trovò un Collegio più sicuro in Lombardia. È una notizia che ha bisogno di essere confermata. Ve la do per quel che vale.

Mi si assicura che qualunque sia il candidato che si contrapporrà all'onor. *Maldini* qui a Venezia, riusciranno a mandarlo certamente in ballottaggio.

Ho sentito parlare or ora anche di *Fincati*, ma di positivo non c'è niente.

DA BOLOGNA.

Il movimento elettorale — Candidati dell'Associazione progressista costituzionale delle Romagne — I democratici — I moderati.

(X.) — 9 maggio 1880. — È riuscita numerosissima l'adunanza di stasera all'Associazione progressista.

L'assemblea ha deliberato, come vi telegrafai, di portare il marchese Augusto Massacurati al 1° Collegio, il conte Marescalchi al 2°, il colonnello Zanolini, ex-deputato, al 3°; e di appoggiare in provincia le candidature degli exdeputati Lugli e Filopanti. Fuori della provincia si portano l'on. Baccarini a Cento, al 1° Collegio di Ravenna e a Faenza; l'ex-deputato Berti Ferdinando a Sant'Arcangelo; Saladini a Cesena; Farini al 2° Collegio di Ravenna; Gattelli a Ferrara; Seismit-Doda a Comacchio; Gabrielli a Fano; riservandosi il Comitato di agire a Ferrara al 1° Collegio, a Rimini, a Forlì ed a Lugo.

Gli ex-deputati Lugli, Zanolini e Berti hanno parlato brevemente all'assemblea sul programma ministeriale e sulla necessità di una Camera che bandisca finalmente la crisi e lavori pel bene del Paese.

Per San Giovanni e Castel Maggiore nella provincia non si è presa ancora alcuna decisione. Probabilmente questi Collegi saranno abbandonati, come Imola, in cui il Codronchi è sicuro.

I democratici si astengono come associazione, lasciando liberi i soci di votare i candidati che più si accostano alle loro idee.

I moderati riportano a Bologna gli onorevoli Sacchetti ed Isolani, entrambi molto stimati dalle nostre candidature che godono molta simpatia nel corpo elettorale, ed il prof. Ercolani contro il Zanolini.

DA FIRENZE.

Movimento elettorale — Bettino Ricasoli e Ubaldino Peruzzi rinunziano alla candidatura — Intervento alle elezioni dei conservatori nazionali — Discorso dell'on. deputato Muratori ai suoi elettori.

(B. L.) — 8 maggio. — Il barone Ricasoli ha diretto una lettera ai suoi elettori del 2° Collegio di Firenze, nella quale egli dice loro che per il scemato vigore di forze e la meno salda salute non può più coscienziosamente prendere parte alla vita politica; eppero, se anche rieletto, dovrà mantenere la sua rinunzia già fatta fin dal 1870.

Termina esprimendo la speranza che le nuove generazioni sapranno mantenere e ampliare i benefizi dell'indipendenza e della libertà conquistati dalle generazioni che le precedettero.

L'on. Peruzzi fece un'eguale dichiarazione ai suoi elettori del 1° Collegio di Firenze, ma in termini meno recisi quanto al proposito di ritirarsi dalla vita politica.

⁂

I conservatori nazionali, che vi ho già fatti conoscere altre volte, i neo-guelfi di Firenze, insomma, dichiarano di volere partecipare alla lotta elettorale, portando candidati i quali, oltre all'assennatezza politica e all'amore all'Italia, professino esplicitamente di rispettare il sentimento religioso.

L'Associazione costituzionale di *Livorno* proclamò candidato, nel 1° Collegio, Ottorino Giera, sindaco di quella città. Mayer, ex-deputato di quel Collegio, dell'estrema Sinistra e ministeriale, rinunzia alla candidatura.

A *Signa* contro l'Alli-Maccarani (Destra) si presenta il marchese Farinola, portato da questa Associazione costituzionale.

A *San Miniato* contro l'ex-deputato Giorgio Sonnino si presentano Augusto Conti, conservatore nazionale, e due altri candidati moderati.

A *Prato* il partito avanzato porterà contro il cav. Ciardi (Destra) il conte Amedei, ora segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, che pericola, pare, a Poggio Mirteto.

Al 2° Collegio di *Pistoja* contro l'avv. Casini si porta l'avv. Bozzi, che rappresentò altra volta quel Collegio.

A *San Casciano* si presenta contro l'avvocato Muratori (crispiano) il signor Sidney Sonnino fratello dell'omonimo che è già deputato di un altro Collegio della Toscana. Il Sonnino è portato dall'Associazione costituzionale di Firenze. A quel Collegio si presenta anche il conte Alessandri (Destra) che lo rappresentò altre volte.

L'avv. Muratori non perde tempo. Egli fu ieri a *Greve* dove tenne ai suoi elettori di quella sezione un discorso politico.

Egli disse che votò sempre contro tutti i Ministeri di Sinistra di questi ultimi quattro anni, per la ragione che essi governarono — afferma il Muratori — peggio della Destra.

Disse che il Cairoli, per libidine di potere, non si peritò di fare un mostruoso connubio col Depretis. Il governo di questi due uomini è stato senza criteri; esso rappresenta impotenza e arbitrio all'interno, debolezza e incapacità all'estero.

Biasimò lo scioglimento della Camera, perchè il Paese non sarà chiamato a pronunziarsi su una questione di principio, essendo tutto un enorme equivoco la [illegible]

tica creata nel Parlamento e nel Paese dal presente Ministero.

La Camera doveva essere sciolta, ma dopo votata la riforma elettorale.

Disse che il compito della nuova legislatura deve essere: riforme elettorale, riforma tributaria, coll'abolizione del macinato.

Più soggiunse che è mero dovere della Sinistra affrontare ardimentosa la questione sociale e migliorare le condizioni delle classi diseredate.

Finì dicendo che il suo competitore poggia la sua candidatura sui denari e che cerca di spargere la corruzione nel Collegio.

Spera nei lumi e nella giustizia dei suoi elettori.

⁂

Due parole sui Collegi della provincia di Lucca.

Il Collegio del capoluogo non sarà, pare, contestato al suo ex-deputato, on. Mordini.

A *Capannori* contro il Del Carlo, anticairoliano, si presenterà forse il Bini, moderato, che ha qualche influenza in quel luogo possedendovi delle cartiere.

A *Pescia* il Martini avrà contro di sè il suo solito competitore, avvocato Brunetti, ma non credo che questi riescirà a smuoverlo dal suo posto.

L'avv. Pucini, ex-segretario della pubblica istruzione col Coppino, si presenta a Pietrasanta contro l'on. Giambastiani, la cui rielezione pare minacciata.

A *Borgo a Mozzano* contro l'attuale deputato on. Giovannini, si presenta il signor Leopoldo Franchetti, che credo sia uno dei comproprietari della *Rassegna Settimanale*. Quindi potete argomentare del suo colore politico.

⁂

Vengo alla provincia di *Siena*.

Nel capoluogo si ripresenterà il Mocenni, moderato, che forse sarà rieletto.

Non pare minacciato il Lucchini (Associazione costituzionale) a *Montepulciano*, e nemmeno il Barazzuoli a *Colle di Val d'Elsa*.

⁂

A *Bibbiena* contro il Mannoci, costituzionale, i progressisti portano l'avv. Caldini.

A *Lari* contro il Panattoni, anti-cairoliano, si presenta il signor Giuseppe Cantini di Livorno.

A *Campi* i candidati sono sei. Fra questi figura il nome dell'avv. Carlo Panerazzi, editore della *Gazzetta d'Italia*, la candidatura del quale qualcuno vuole far passare come avente un carattere ministeriale.

⁂

S'intende che queste voci e questi apprezzamenti possono mutare e modificarsi in seguito. Io non faccio che riferirvi, più accuratamente che posso, le varie fasi del movimento elettorale, a misura che esse si svolgono.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

La presente situazione d'Europa e la politica futura della Francia — La conferenza fatta al buio da Lesseps al teatro del Vaudeville — La Bibbia spedita dal patriarca dei Mormoni ad Ernesto Rénan.

(R. R.) — Parigi, 7 maggio. — L'Europa ci presenta al giorno d'oggi una situazione veramente singolare che non si sarebbe certo potuto prevedere un mese fa. Infatti abbiamo crisi parlamentare in Italia, rivoluzione diplomatica in Inghilterra, difficoltà costituzionali in Austria-Ungheria, agitazione democratica in Ispagna, il solito nihilismo in Russia, e un conflitto in Germania per la resistenza del Reichstag alle riforme fiscali di Bismarck, senza contare la Turchia e le fresche complicazioni albanesi-montenegrine.

L'alleanza austro-germanica è considerata [illegible] opera del Gran Cancelliere. Egli sperava di ristabilire la lega dei tre Imperatori, ma non aveva calcolate le pretese orientali della Russia, le quali non sono punto conciliabili colle mire dell'Austria. Intanto si annunzia come il conte Karolyi sarà richiamato da Londra, dove rappresenta l'Austria, e ciò perchè la salita di Gladstone al potere (di cui sono note le accuse severe contro la politica orientale di Vienna) sembra impedire ogni accordo fra i due Governi.

Ho premesso questi cenni generali per potervi discorrere della politica francese.

Ebbene, la Francia si è mostrata la più savia in questa vera rivoluzione diplomatica europea. Essa si è tenuta quasi in disparte, ed è forse la sola Potenza che abbia conservato pienamente la sua libertà d'azione. Si dice che sia intenzione del Freycinet di attendere che le nuove elezioni italiane costituiscano un Governo di Sinistra fermo e compatto, e poi di intavolare allora un'alleanza fra la Francia e l'Italia, con l'Inghilterra come punto d'appoggio e forse colla Russia quale ausiliaria. Questa combinazione dell'avvenire, che servirebbe di contrappeso all'alleanza austro-germanica, pare gagliardamente sostenuta dagli uomini di Governo francesi e specialmente dal Gambetta, e riuscirebbe certamente un bel trionfo pel Gabinetto presieduto dal Freycinet.

Salvo incidenti imprevedibili, posso affermarvi che l'attuale direzione della diplomazia francese sarà inspirata all'attuazione delle idee sovraesposte.

⁂

De Lesseps, il promotore del taglio dell'istmo di Panamà, è davvero infaticabile. Non passa giorno in cui egli non faccia una conferenza sul suo argomento favorito. Ieri però il celebre ingegnere ha avuto una vera trovata. Ha fatto al teatro del *Vaudeville* una conferenza al *buio*. Egli si trovava sul palcoscenico del teatro, assistito dal signor Martin e da una dozzina di rappresentanti di Società scientifiche francesi od estere. Martin ha aperto la seduta mentre il teatro era pieno zeppo (con gran preponderanza dell'elemento femminino in elegantissime acconciature primaverili) ed ha pronunziato una brillantissima allocuzione, nella quale ha fatto una breve storia di Lesseps, chiamandolo benemerito del progresso umano. Quindi prese a parlare il Lesseps: « Signori e signore, egli ha detto, invece di raccontarvi il mio viaggio a Panamà, voglio farlo in vostra compagnia. » In questo punto il gas si è spento, e la sala è rimasta nell'oscurità la più completa. Sopra una tela bianca posta in fondo al palcoscenico apparirono successivamente delle fotografie luminose che rappresentavano tutti gli incidenti del viaggio di Lesseps da Parigi a Panamà.

Ad ogni nuova fotografia, Lesseps con una bacchetta in mano faceva la descrizione del luogo rappresentato, con molto brio e con molto spirito.

Le fotografie erano magnifiche; il nuovo Barnum fu eloquente e spigliato. Il pubblico ne è rimasto soddisfattissimo ed ha fatto una vera ovazione a Lesseps.

Quando gli applausi furono calmati, si riaccese di nuovo il gas. Si era rimasti un'ora e tre quarti nelle tenebre le più fitte. Lesseps ringraziò gli intervenuti e conchiuse colle seguenti parole: « Signori, ho combinato un contratto definitivo coi costruttori incaricati dei lavori del taglio dell'istmo di Panama. Pertanto non rimane a voialtri più altro a fare che dimostrare, nel sottoscrivere le azioni della mia impresa, lo stesso entusiasmo che mi avete prodigato durante la mia conferenza. » Ed io dico di cuore: *Amen!*

Dotto e spiritoso il di Lesseps! e che polmoni! Potrebbe certo far concorrenza al più robusto dei predicatori.

⁂

Poichè sono sul tema di Lesseps, vi dirò che egli ha consegnato ieri ad Ernesto Rénan un documento curiosissimo. Esso è la riproduzione della Bibbia originale, che Taylor, successore di Brigham Young, gran patriarca di Mormoni, pretende di possedere.

Al suo passaggio a Salt-Lake-City, Lesseps ha ricevuto dal sommo pontefice dei Mormoni, Taylor, questo manoscritto con missione di sottometterlo al giudizio di Rénan.

Vedremo che cosa ne dirà il grande orientalista francese.

Lettere, Arti e Teatri

DURANTE L'ESPOSIZIONE

L'Esposizione di ieri.

Il numero dei biglietti venduti oggi ascese a 1481.

Nuove vendite furono conchiuse.

N° 536 — *Le orfanelle*, quadro di Miss Luigi di Venezia, venduto al sig. Emanuele Sacerdote.

N° 41 — *Solitudini*, quadro di Barbavara Costantino di Torino, venduto al sig. avv. Camillo Vercellone.

N° 39 — *Quiete*, quadro di Vittorio Avondo di Torino, venduto alla Duchessa di Genova.

N° [illegible] — *La presa nello stagno*, quadro di Petiti Filiberto da Roma, venduto alla Duchessa prefata.

N° 555 — *Cuore di Re*, gruppo in gesso di Ettore Ximenes da Firenze, venduto al Duca d'Aosta.

× **Cesare Cantù alla Biblioteca civica.** — L'illustre storico Cesare Cantù, venuto a Torino per assistere al IV Congresso artistico del quale presiedette una delle Sezioni, volle visitare i principali nostri istituti scientifici e fra questi la Biblioteca civica. Ivi si trattenne a lungo minutamente esaminando tutto, interrogando sul sistema tenuto nelle classificazioni, nella formazione dei cataloghi e generali che parziali, chiedendo il numero dei volumi, dei frequentatori della Biblioteca, ecc., ed a più riprese gli piacque lodare i lavori fatti ed i sistemi tenuti, esternando la grandissima soddisfazione sua nel trovare il tutto disposto in modo da rispondere alle più severe esigenze e da porgere le maggiori agevolezze di ricerche ai numerosi frequentatori.

Questa lode, venuta da persona così competente quale è il comm. Cesare Cantù, è preziosa pella Direzione e per gli impiegati addetti a questo importante istituto d'istruzione.

× **Onori a Virginia Marini.** — Da una corrispondenza privata da Madrid di una nostra gentile lettrice riceviamo le seguenti notizie che ci affrettiamo di comunicare ai nostri lettori, come quelle che recano grande onore all'arte italiana.

L'accoglienza che riceve ogni sera nella capitale della Spagna la Compagnia drammatica italiana condotta da G. B. Marini, è veramente entusiastica. Il teatro della Commedia italiana è diventato di moda, tutte le sere rigurgita di spettatori ed è frequentato dalla più eletta società madrilena. Si va di successo in successo. La nostra grande artista Virginia Marini è fatta segno alle più cordiali dimostrazioni.

Fu invitata a Corte e ricevuta con una amabilità senza pari; il Re, la Regina e la Principessa delle Asturie la trattennero un'ora e mezzo sempre parlandole d'arte e del loro entusiasmo per lei.

Lo stesso re Alfonso le apprese un fatto abbastanza curioso: — « Signora Marini, — le disse, — perfino in Senato parlasi de' suoi successi. L'altro giorno un senatore ha fatto un discorso perorando la causa di una provincia colpita dalla sventura. Egli fu così felice oratore che venne applaudito freneticamente. Allora il senatore si alzò nuovamente e disse: « Signori, io sono veramente commosso di questa dimostrazione; io ottenni il successo che ottiene tutte le sere la signora Marini al teatro della Commedia. »

× **Critica artistica.** — Avevamo sentito parlare di qualche lagnanza e qualche rimprovero non troppo garbato fatto all'egregio scrittore e amico nostro Filippo Filippi per alcune critiche da lui pubblicate in giornali di fuori sopra qualche quadro di autore piemontese.

Credevamo che la suscettibilità di qualche artista non dovesse avere altro seguito; ma oggi ci si dice che alcune dimostrazioni siano state fatte o vogliano farsi contro l'egregio collega.

Noi non discutiamo nè le opinioni del Filippi, nè la bontà o meno delle opere da lui giudicate; non possiamo però non disapprovare altamente queste dimostrazioni che tendono a menomare la libertà e la indipendenza della critica, libertà ed indipendenza le quali, se mai sono necessarie, lo sono appunto ed essenzialmente in cose d'arte.

Ai critici sovratutto deve essere permesso più che ad altri di sbagliare: essi ne hanno non solo la facoltà, ma il diritto.

Conseguenti a questi principii, noi, mentre disapproviamo qualsiasi dimostrazione contraria al Filippi, ci dichiariamo solidali con lui contro ogni atto che valga a scemare o a menomare in lui la libertà piena ed intera della critica.

× **Nuovo giornale.** — Il 15 corr. vedrà la luce a Torino un nuovo giornale in dialetto piemontese, intitolato: *'L Passatemp*. Sarà diretto dal signor Ernesto Lavino.

× **41° Concerto popolare.** — Domenica prossima, ore 2 1/2 pom., il teatro Vittorio Emanuele si aprirà ad uno di quei deliziosi trattenimenti, ad una di quelle dilettevoli feste musicali che si chiamano Concerto popolare. Questo Concerto sarà il 42°, ma per interesse, per varietà e per scelta di programma non sarà meno importante degli altri che lo precedettero.

Sappiamo che vi prenderà parte l'egregio concertista Cesare Casella (figlio), professore di violoncello al Conservatorio di Madrid.

Si sentiranno inoltre delle novità di Liszt, di Berlioz, ecc.

Per evitare confusione alla porta d'ingresso il giorno del concerto, fu stabilito che al camerino del teatro vi sia un impiegato che distribuisca biglietti da oggi a tutto domenica.

Se ne ricordi dunque chi vuol fare acquisto di biglietti.

× **Otello al Regio.** — Il grande tragico italiano Ernesto Rossi rappresenterà questa sera al teatro Regio l'*Otello*, di Shakespeare.

Pieno immancabile!

× **Serata Giagnoni.** — Annunziamo per domani sera, mercoledì, al teatro Gerbino, la beneficiata di quella brava e gentile attrice che si chiama Pierina Giagnoni.

Il programma è attraentissimo. Eccolo:

1° *Una lezione di storia*, dell'avv. Gian Giacomo Vitale, nuovissima.

2° *Fuoco al convento*.

3° *Il Birichino di Parigi*.

Un teatrone al certo!

× ***Spettacoli d'oggi.***

Regio, o. 8 1/2. — *Otello*.

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera A) — *Moglie e buoi dei paesi tuoi — Un signore disordinato*.

Vittorio, o. 8 1/2. — *Le donne curiose*, opera.

Gerbino, o. 8 1/2 — *Fernanda*.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Nabucco*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Rossini, o. 8 1/4. — *Un amico d'infanzia — Moglie per amor*.

Balbo, o. 8 1/2. — *La Traviata*, opera.

Arena. — *Riposo*.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Museo artistico storico plastico di L. Valtès. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

11 maggio.

⁂ **Alle nostre lettrici.** — Cortesi lettrici, neppure un'appendice oggi! Abbiate pazienza, e, clementi e buone come siete, dateci il vostro perdono!

Oggi hanno parlato, dopo il Villa, Lanza e Sella...

Pigliamocela tutti, voi gentili lettrici e noi poveri giornalisti, pigliamocela tutti colla *mauvaise politique*. Noi vi promettiamo di non mai più ricadere, e voi ci perdonerete. Prossimamente con un bel romanzo: **Cuore infermo**, sarete compensate.

⁂ **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 8 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 8 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione di lavori femminili nella Scuola municipale in via Marganti.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a benefizio delle *Protette di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 8 1/2 sera al teatro Regio prima rappresentazione dell'*Otello* col tragico Ernesto Rossi.

⁂ **La Principessa ereditaria di Germania a Torino.** — Ieri sera giungeva a Torino, alle ore 11, dalla linea di Genova S. A. I. la principessa Vittoria Adelaide Maria Luisa di Germania, principessa reale di Prussia, della Gran Bretagna e d'Irlanda, duchessa di Sassonia, nata il 21 novembre 1840, comandante in 2° del 2° reggimento Ussari (Leibhusaren) N. 2.

La principessa Vittoria è consorte del principe ereditario di Prussia Federico Guglielmo, ed ha sei figli, dei quali 2 maschi e 4 femmine.

S. A. viaggia in istretto incognito e viene a visitare la 4ª Esposizione Nazionale di Belle Arti. Prese alloggio al *Grande Albergo d'Europa*.

⁂ **Passaggio di pellegrini.** — Sono giunti ieri, alle 5 pom., nella nostra città un centinaio di pellegrini francesi, preti, donne e borghesi. Scesero negli Alberghi d'*Europa*, *Trombetta* ed *Inghilterra*. Provenivano da Milano. È probabile proseguiranno per Roma.

⁂ **Gran Bogo.** — Nell'ultima adunanza fu stabilito che se la festa alla villa Prever non avesse potuto effettuarsi il 12 corrente, non si sarebbe rimandata ad altro giorno. Ora il Gran Bogo annunzia che, attesa la incostanza del cattivo tempo e a causa dei guasti che si ebbero i preparativi, la festa in onore degli artisti italiani non avrà più luogo.

⁂ **Oh che tempo!** — Piove da quattro giorni, e le campagne cominciano a risentirne dei danni.

Da Alessandria scrivono che il Tanaro è ingrossato e trasporta nel suo letto molta legna.

E tanto per variare si annunzia telegraficamente da Nuova York l'arrivo di perturbazioni atmosferiche tra il 10 e il 12 corrente sulle coste settentrionali dell'Inghilterra. Saranno seguite da pioggie e da forti venti oppure tempeste dal sud al nord-est.

⁂ **Funerali.** — Domani mercoledì alle ore 9, nella Chiesa della Gran Madre di Dio, si celebrerà una *Messa* di trigesima in suffragio dell'anima della compianta e benemerita Donna Erminia Bordoni, direttrice dell'Istituto per le figlie dei militari alla Villa della Regina. — Verrà eseguita una nuova *Messa*, scritta appositamente dal M° Giuseppe Arrigo, direttore degli studi musicali nel detto Istituto.

⁂ **Cronaca nera.** — *Truffa di lire 80,000 a Milano*. — Domenica scorsa venne commessa a Milano, a danno di un buon provinciale e col solito mezzo dei rotoli di finti marenghi, un'ingente truffa L. 80,000. I bricconi presero il volo. Ne diamo i connotati. Uno di essi sembra d'origine genovese, dimostra avere 60 anni. Ha statura alta e veste civilmente. L'altro si dice savoiardo e avrà un 55 anni, è calvo, di statura piccola, veste una giacca chiara, quasi alla foggia di domestico.

⁂ **A Torino.**

Grave malore. — All'Ospedale Cottolengo, per cura di due guardie municipali, fu condotto ieri certo Cerallo Giuseppe, d'anni 59, che, colpito da grave malore, cadde sotto il porticato del Palazzo Municipale. Le prime cure gli furono con molta amorevolezza ed intelligenza date dal farmacista Monticone.

⁂ *Citazione direttissima*. — Stamane, in applicazione alle nuove istruzioni del guardasigilli Villa, furono tradotti al Tribunale correzionale di Torino 4 borsaiuoli accusati di 4 distinti ladroncini. Furono condannati tutti quattro.

⁂ *Oh le donne!* — Uno studente ieri abbordò una bella ragazza e la accompagnò per lungo tratto.... Dopo averla accomiatata si accorse che non aveva più in tasca nè l'orologio nè la catenella d'argento.

⁂ *Alterco*. — Quattro operai avvinazzati altercarono ieri sera e si scambiarono parecchie busse.

Uno rimase ferito. Tre andarono in prigione.

⁂ *Furti diversi*. — Fu rubato ieri ad uno spettatore del teatro Alfieri il portafogli ed al negoziante R. in via Santa Maria, un copertone di 3 metri che teneva sul balcone.

⁂ *Arrestati*: 6 per ozio, 3 per sospetti, 1 per furto di un brillante del valore di lire 2000, 1 per minaccie a mano armata e 5 donne.

ULTIME NOTIZIE

DISCORSI ALL'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE.

Iersera il palcoscenico del teatro d'Angennes accoglieva il presidente dell'Associazione Costituzionale, neo-conte Boncompagni, il quale aveva a' suoi fianchi i comm. G. Lanza e Quintino Sella, e i membri del Consiglio direttivo elettorale dell'Associazione.

La platea e i palchi erano affollati dai soci della Costituzionale e di altri invitati all'assemblea elettorale.

Boncompagni. Sorgo primo ad esprimere la gioia di tutti noi di avere a questo banco Quintino Sella, intorno a cui siamo lieti di raccoglierci; Lanza, il primo e più degno presidente che questa nostra Associazione abbia e possa avere.

La loro presenza ci darà forza ed agio, ci sarà lume a proseguire nel difficile cammino che intraprendiamo.

E se per caso l'esito non avesse a corrispondere alle nostre speranze, noi non ci sconforteremo.

Sappiamo che, dopo i giorni dell'errore, è nel ricorso delle umane vicende che debbano tornare quelli della verità e del diritto. (*Applausi*)

Discorso di Lanza.

Signori avanti tutto sento il bisogno di ringraziarvi per così lieta accoglienza. Sarà per me un grande conforto, perchè mi dà prova che la vostra benevolenza verso di me non è venuta meno. Cercherò di fare ogni sforzo affinchè voi non abbiate a pentirvene.

Questo grande vostro concorso mi dimostra che voi comprendete tutta la gravità delle attuali circostanze e la necessità urgente di scambiarci le idee e i concetti per poter uscire dalla crisi pericolosa che attraversiamo.

Fummo sorpresi da una crisi politica istantanea provocata in un modo affatto insolito. Una crisi che forse non fu opera diretta di opposizione al Ministero, ma fu concerto e coalizione di una gran parte di antichi amici del Ministero stesso.

Il Ministero dirimpetto ad un voto contrario del Parlamento, stimò bene sciogliarlo e fare appello al Paese.

Io non sono d'avviso però che il Ministero sia in verun modo uscito con quest'atto dalla legalità. L'atto dello scioglimento, io ne convengo, è strettamente legale e costituzionale, ma rimane pur sempre sul Ministero la responsabilità delle cause che lo hanno potuto costringere a divenire a tale partito.

Si volle fare a noi una grave accusa; l'accusa di avere unito i voti nostri a quelli dei dissidenti onde provocare con un voto di sfiducia la caduta del Ministero.

Si volle qualificare questa condotta come una condotta immorale, che rivelava nell'Opposizione il pensiero di voler atterrare a qualunque costo il Ministero, anche quando ciò fosse contrario ai propri nostri principii, perchè l'Opposizione aveva più volte riconfermato che a proposito di esercizio provvisorio non era il caso di dare un voto di sfiducia al Ministero.

Io credo quest'accusa del tutto insussistente; perchè è evidente che, una volta posta la quistione di fiducia, era assolutamente impossibile all'Opposizione manifestare col suo voto la fiducia al Ministero. Ciò sarebbe stato quanto attirare il ridicolo sull'Opposizione stessa.

Il torto dunque fu tutto del Ministero. Fu il Ministro dell'interno che questa volta non seppe manovrare abbastanza abilmente. Se avesse voluto evitare quel voto di sfiducia, ciò non stava che a lui: avesse dichiarato che in quella circostanza non si associava che ad un ordine del giorno puro e semplice e l'Opposizione l'avrebbe votato. (*Applausi*)

Ma perchè il Ministero non volle appigliarsi a questo partito così logico, così naturale?

Perchè non voleva andar debitore di una vittoria al partito dell'Opposizione, e perchè assolutamente voleva questa crisi così grave e pericolosa.

Ma qualunque ne sia stata la causa, una volta che la crisi si è avverata, non rimaneva altra via per uscirne che quella sola che il Ministero e la Corona hanno creduto di scegliere, non rimaneva altra via che addivenire allo scioglimento della Camera.

Taluni hanno parlato e vagheggiato altra combinazione, come, ad esempio, quella di un Ministero amministrativo. Ma questo spediente è assai pericoloso, perchè è cosa estremamente difficile il trovare una combinazione tale di individui che siano ad un tempo estranei alla politica e possano avere la fiducia di ogni partito. Oltre di che, con questo Ministero di amministrazione, è tolta la responsabilità ministeriale, e quindi la Corona viene a restare scoperta.

Ma il Ministero nell'annunziare lo scioglimento al Paese cercò di giustificarlo e trasse avanti al Paese i suoi amici, i suoi dissidenti di Sinistra. Si vide allora chiaro che non si faceva quistione di principii, ma bensì di lotte personali.

Qui la quistione non è più sul suo vero terreno.

Tutta intiera la Sinistra dev'essere responsale di quella crisi. Non sono soltanto gli ultimi dissidenti che abbiano prodotto queste coalizioni; ma in quattro anni queste altre volte si sono ripetute con diverse combinazioni! E così vedemmo Cairoli e Zanardelli atterrare Depretis, e Depretis poi a sua volta atterrare Cairoli e Zanardelli; onde, ripeto, la colpa è collettiva.

E la situazione è ben grave. È impossibile che queste lotte del Parlamento non abbiano trovata un'eco in tutti i rami dei pubblici servizi e non producano un turbamento generale.

Chi vive fuori della vita politica non è in grado di persuadersene bene e di conoscere tutti i pericoli che conducono seco le crisi. Non si sospende solo la vita politica, ma è un tramestio di tutte le passioni e le ambizioni, con tutti i rischi che conducono seco loro.

Dunque il Paese, a mio avviso, deve giudicare se questi uomini che ebbero il favore pubblico con manifestazioni tanto straordinarie nelle elezioni generali del 1876 abbiano o no meritato del Paese.

Vediamo quali furono le conseguenze della lunga serie di crisi. Furono di paralizzare quasi completamente l'azione parlamentare, sicchè non si potè in quasi 4 anni votare alcuna legge di qualche importanza (eccettuata quella delle ferrovie); nè si potè addivenire a tutte quelle riforme pomposamente promesse dalla Sinistra al Paese col suo famoso programma di Stradella.

Così tutti si promettevano un ordinamento e una giusta perequazione del sistema tributario: si facevano le più larghe promesse. Che cosa se ne è avverato? Nulla, assolutamente nulla!

Ci troviamo con molti interessi estremamente importanti che richiedono pronti provvedimenti e che tuttora giacciono senza risoluzione. Abbiamo, ad esempio, la grande quistione dell'esercizio ferroviario che da 4 anni dura provvisorio con grave danno dell'esercizio stesso.

E sì che questa fu la grande questione che portò sugli scudi la Sinistra al potere ed abbattè il Ministero di Destra. Abbiamo il corso forzoso cui urge provvedere, la questione dei biglietti fiduciari ed il trattato di commercio, per cui da tanto tempo sono in piedi trattative inconcluse.

Tornando alle cause della crisi è d'uopo che vi dica il mio modo di considerarla. Lo stato di quasi anarchia o di debilitamento in cui versava la Camera negli ultimi tempi, io credo lo si debba unicamente al falso indirizzo dei Ministeri di Sinistra. Io rispetto altamente gli uomini, sono anzi amico di alcuni della Sinistra; ma sento di avere tutto il diritto ed anzi il dovere di dire a tutti chiara ed intera la verità, ai miei elettori ed al Paese, onde potere illuminare la pubblica coscienza. (*Applausi*)

Io credo dunque che l'indirizzo del Governo sia stato la causa unica di tutti gli errori in cui cadde la Camera.

Quando si vede un Ministero che distribuisce croci a piene mani ai deputati che votano certe leggi, (*Applausi*) un Ministero che distribuisce gli impieghi i più lauti ed i più onorifici ai deputati più ligi, (*Applausi*) che premia la defezione di un deputato che da una parte della Camera passa a sedere a quella del Ministero; quando si dà lo scandalo di assegnare a se stessi certe pensioni, (*Applausi*) approfittando del passaggio temporaneo al Ministero per ottenere un beneficio triplo; quando si vedono uomini che alla vigilia di entrare al Ministero fanno transazioni al Governo su questioni di interesse privato; (*Applausi*); io dico, quando si danno questi deplorevoli esempi, è egli a stupirsi che nella Camera si costituiscano gruppi che proteggano e difendano questo o quel Ministero secondo i particolari interessi? (*Applausi*)

Qui la vera causa della demoralizzazione e dello sfacelo.

E se il Paese non trova e non fornisce il modo di riparare a questi inconvenienti coll'inviare alla Camera dei rappresentanti penetrati del proprio alto dovere di tutelare gli interessi del Paese, se non invia una Maggioranza inspirata a questi principii, è assolutamente impossibile rialzare il prestigio del Parlamento e delle nostre istituzioni. (*Applausi*)

Io non parero solo la causa mia o quella dei colleghi, ma la causa della dignità del Paese e della libertà.

È impossibile che un paese duri a lungo con un sistema parlamentare che permette avvenga questo scandalo.

Il Paese si accascia, viene quindi lo sconforto, e lo sconforto finisce colla decadenza e colla barbarie di un popolo, oppure desta una reazione pericolosa che trascina il popolo ad atti violenti.

Questo ci insegna la storia di tutti i popoli e di tutti i tempi.

La prima salvaguardia del Paese è la dignità del Parlamento: quando il Parlamento è rispettato, anche il Paese è tranquillo.

Mandi pure il Paese, se ancora crede, alla Camera una maggioranza che abbia intendimenti liberali più di noi, ma alla quale stia a cuore più di tutto il bene supremo della Patria.

Ho toccato un punto molto delicato. Ho pensato e ripensato prima di esternare queste due verità.

Ma ho creduto che per guarire il male sia necessario avanti tutto avere il coraggio di svelarlo. (*Applausi*)

Ma, indipendentemente da queste condizioni parlamentari, dalla insufficienza della maggioranza della Camera per cui il Ministero non abbia potuto svolgere ed effettuare il suo programma, a me pare che anche in quella parte ove non ebbe a trovare impedimenti egli non sia pure stato molto fortunato.

Se guardo alla politica estera, voi sapete in quali deplorevoli condizioni essa si trovi. Non ve ne tesserò la storia. Si ebbe ultimamente una lunga discussione alla Camera, ove si misero allo scoperto tutti gli atti e gli errori del Ministero. Basta solo considerare lo stato attuale delle cose per convincersi subito che la nostra condizione rispetto alla politica estera è peggiorata d'assai.

Noi non godiamo più di quella considerazione che si godeva una volta presso le grandi Potenze d'Europa.

Non troviamo più presso la stampa estera encomiata come una volta la nostra politica, ma invece amare rampogne e acerbi sarcasmi contro il Governo e il Parlamento italiano.

Abbiamo avuto circostanze in cui una politica avveduta, accorta e nello stesso tempo cauta avrebbe potuto avvantaggiare di molto le nostre condizioni. E invece siamo usciti dalla conferenza di Berlino colle mani vuote, non abbiamo potuto far valere nè le nostre ragioni, nè i nostri consigli.

Ammetto che in queste circostanze sia anche necessario un po' di fortuna, ma credo anche che la fortuna sia quasi sempre compagna alle menti avveduto e al saggio consiglio.

Ma parliamo degli interni, e ce n'è da dire! Come stiamo in fatto di sicurezza pubblica? Non voglio esagerare, ma è evidente che invece di miglioramento abbiamo un peggioramento considerevole. Colle cifre stesse del Ministero lo potrei dimostrare quanto le condizioni della pubblica sicurezza siano peggiorate.

Quando si abbonda di tanta indulgenza verso il pregiudicato, quando si concede tanto facilmente la libertà provvisoria, quando si danno tante amnistie, quando si lascia lettera morta una pena sanzionata dalla legge, quando la grazia sovrana, che dovrebbe essere un'eccezione del Codice, diventa invece quasi legge, quando da tanto tempo si parla di riforma del personale di P. S. e non si fa mai nulla, quelli che conoscono un po' il servizio di P. S. potranno dire se si può vivere tranquilli.

Ho dovuto assicurarmi personalmente che col sistema attuale è impossibile una seria sorveglianza sui facinorosi e sulle persone sospette. Ciò dipende da insufficienza di perso-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) maggio,		8	10
FARINE 8 m. pel c. (1)	L.	66 —	66 —
» per giugno	»	65 25	66 —
» per luglio-ag.	»	61 50	61 75
» pei 4 mesi ultimi	»	57 —	56 75
ZUCCH. n. 88 10/16 (2)	»	54 95	56 75
» » 7/9	»	49 25	69 75
» bianco 3	»	56 75	66 75
» raffinati scelto	»	142 —	142 —

LIVERPOOL, 10

COTONI — Vendite generali balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.

Mercato calmo.

Pochi affari.

Importazione della giornata 5000.

HAVRE, 10.

COTONI — Vendite balle 1300.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendite sac. 1469.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 10.

FRUMENTI — Import. ett. 29900
» — Vendite » 18300

Mercato fermo.

Buona piccosa regolare.

Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 10 maggio 1880.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condiz. ord.	pubblica	Organzino	8	348 67
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	8	348 67
		Tot. nel mese	61	
Stagionatura sotto sorveglianza		Organzino	6	558 08
		Trama	1	105 71
		Greggia	3	134 99
		Articoli div.	»	» »
		Totale	10	799 08
		Tot. nel mese	148	
Condiz. exiam.	C. Biancone	Organzino	2	189 49
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	189 49
		Tot. nel mese	11	

CAVALLERMAGGIORE, 10 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	27 93	a	— —
Segale	»	21 05	a	— —
Riso nostrano	»	34 50	a	— —
Meliga	»	20 85	a	— —
Patate	»	2 20	a	— —
Legna forte	»	2 50	a	— —
Id. dolce	»	1 60	a	— —
Fieno	L.	9 10	a	— —
Paglia	»	5 90	a	— —
Buoi	»	— —	a	— —
Vitelli 1ª qual.	»	11 —	a	— —
Id. 2ª »	»	9 75	a	— —
Id. 3ª »	»	8 —	a	— —
Canape	»	— —	a	— —
Ova la dozzina	»	0 65	a	— —

BORSA DI GENOVA — 10 maggio.

Rend. It. 93 02 1/2 a — 93 10 fm.
Az. Banca Naz. 2543 — fm.
Az. Cred. Mobil. Ital. 929 — fm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 445 — fm.
Francia (str. 109 10 — dm. 109 15
Londra vista 27 47 — dm. 27 60
Oro da 21 84 a 21 88 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 10 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		93 90
Id.	fm.	93 02 1/2
Azioni Banca Nazionale		2550 —
» Banca Lombarda		474 —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		230 —
» Lanificio Rossi		800 —
» Lanif. e canap. Naz.		230 —
» Regia Tabacchi		955 —
» Ferrovie Meridionali		445 —
» Ferrovie Romane		155 —
» Società Ceramica		275 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		287 50
» Ferrovie Sarde Serie A		294 50
» Id. Serie B		290 50
» Id. nuove		279 75
» Ferrovie Alta Italia		295 75
» Pontebbane		450 —
» Cassa Risp. di Milano		514 —
» Regia Tabacchi		474 —
» Beni Demaniali		— —

Beni Ferrovie Meridionali		598 —
Francia a vista meno 3		109 20
Svizzera a vista meno 4 1/2		109 20
Londra a 3 mesi e 3		27 42
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2		133 3/4
Vienna a 3 mesi e 4		— —
Oro		21 87

Vienna,	8	10
Mobiliare	278 75	278 60
Lombarde	83 40	88 90
Banca Anglo-Aus.	149 95	135 60
Austriache	279 —	278 25
Banca Nazionale	838 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 49
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 15
Cambio su Londra	119 15	119 15
Rend. Austriaca	73 50	73 25
Rend. Id.	72 82	72 50
Unionbank	109 —	109 20
Rend. Aus. nuova	89 15	88 90
Rend. Ungherese	106 —	106 50
Berlino,	8	10
Mobiliare	— —	486 —
Austriache	478 —	474 50
Lombarde	149 50	— —
Cambio su Londra	20 60 5	20 60 5
Rendita Italiana	84 —	84 40
Az. Regia Tab.	103 50	108 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 90	11 90
Prestito russo	90 25	90 25
Prest. orien. russo	60 —	59 90
Argento per chil.	— —	214 15
Londra,	8	10
Consolid. inglese	99 3/8	99 5/16
Rendita Italiana	83 5/8	84 5/8
Spagnuolo	18 —	18 —
Turco	10 7/8	11 —
Egiziano del 1868	59 3/8	59 1/8

Egiziano del 1878	70 —	70 3/8
Argento	52 1/8	52 1/8
Firenze,	8	10
Rendita 5 0/0	92 85	93 15
Oro lettera	21 89	21 89 5
Londra lettera	27 44	27 40
Cambio su Parigi	109 40	109 20
Az. Tabacchi	— —	960 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	448 —	445 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	924 —	930 —
Parigi,	8	10
3 0/0 fran. ammort.	86 87	87 12
3 0/0 francese	85 45	85 52
5 0/0 francese	118 92	119 —
Rendita Italiana	85 40	85 40
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	178 —	178 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	170 —	181 —
Az. Ferr. Romane	140 —	141 —
Obbl. Lombarde	270 —	270 —
Obbl. Romane	— —	385 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 29	25 30
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 1/8
Consolid. inglesi	99 5/16	99 5/16

Borsino. — 10 maggio 1880. — Pare che oggi a Parigi i bei prezzi del nostro Consolidato abbiano consigliato molte realizzazioni, poichè dopo l'apertura a 85 55, s'indietreggiò, dicono i dispacci particolari, fino a 85 20.

Le Rendite francesi aprivano anche esse in rialzo: 87 25, 85 55, 119 07 1/2.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta, ma per l'It. dicesi sia 85 40.

In Borsino la Rendita fine mese si tenne sui corsi di 93 a 92 95.

Per contanti 92 80 a 92 85.
Mobiliare 929 a 928.
Banco Sconto 859 a 859 1/2.
Subalpina 461 a 463.
Tabacchi 931 a 932.
Cartiera Ital. 454 a 453.
Oro da 21 88 a 21 86.

Borsa Ufficiale, 11 maggio 1880.
Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in con. 92 80 80 85 85 95 — in l. 93 05 07 1/2 10 10 f. c.
Corso legale 92 88.
Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. 933 f. c.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 859.
Obbl. Ferr. Sarde nuove. C. d. m. in c. 290.
Oro da 21 85 a 21 88.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 20	109 40	— —	— —
Svizzera*	109 15	109 35	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 40	27 47 1/2
Germania**	—	—	133 1/2	134 —

* — 5 1/2, * — 6, ** + 0, ** + 4.

Cronaca. — 11 maggio 1880. — Come vedemmo ieri sera, l'apertura della Borsa ufficiale di Parigi fu eccellente. La chiusura però era in qualche reazione:

87 10, 85 50, 118 07 1/2, 85 40.

I dispacci particolari di Parigi dicono che le disposizioni sono sempre eccellenti, che il rialzo deve progredire, e che fu ieri semplicemente ritardato per alcune realizzazioni provocate da pesantezza delle Borse di Germania.

Ignoriamo quali siano le cause che hanno prodotto questa pesantezza delle Borse di Germania.

Forse sono semplicemente bisogni di alleggerire posizioni troppo cariche, la previsione di una sensibile tensione dei riporti, ciò che consiglierebbe molta prudenza, la quale del resto non è punto fuori di proposito ai prezzi a cui è giunto l'Italiano.

La nostra Borsa ha mostrato anche essa oggi che è sempre animata dalle migliori disposizioni. La Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 93 05 a 93 con discreti affari.

Per cont. 92 87 1/2 a 92 82 1/2.
Banca Nazionale 2540 a 2535.
Mobiliare 928 a 927.
Banca di Torino 935 a 933.
Az. Banco Sconto 890 a 892.
Az. Banca Sub. 464 a 465.
Az. Cartiera It. 455 a 454.
Lavori pubblici 460.
Az. Tabacchi 959 a 960 fine corr., 960 958 per contanti.
Az. Meridionali 445 a 444.
Montepaschi 500 a 490.
Az. Fiascia Ind. 86 1/2 a 87 1/2.
Obbl. Merid. 287 1/2 a 287.
Obbl. Cavour 585 a 585.
Obbl. San Paolo 506 a 505.
Obbl. Sarde n. 291 a 290.

Da qualche giorno si vede molta domanda di azioni della Banca Tiberina: per quelle di 125 lire di versato si è fatto 270.

Francia 109 15 a 109 40.
Londra 27 42 1/2 a 27 47 1/2.
Oro 21 88 a 21 86.

zale, e di somme necessarie per questo servizio.

Anche in questa parte non abbiamo a rallegrarci dell'indirizzo governativo.

Un'altra causa per cui riesce così difettoso questo servizio è l'incertezza nell'indirizzo politico del Governo.

Quando troviamo sedere sullo stesso banco ministeriale uno accanto all'altro chi vuole la pura repressione e chi vuole anche la prevenzione, è evidente che fra due sistemi e due tendenze sì diverse si cade necessariamente nell'inerzia. Quando nel Ministero vi sono idee diverse si deve venire necessariamente ad una transazione. E che cosa è la transazione? È l'inerzia.

E l'azione del Governo fu sempre incerta, debole, inefficace, insufficiente in tutti i rami del pubblico servizio.

Bisogna prevedere un caso, ipotetico affatto, il caso che il Paese riconoscendo come la Sinistra non abbia corrisposto a tanta aspettativa, voglia rivolgersi ad un altro partito, al partito liberale moderato.

Cosa farebbe esso allora?

La Destra fu ed è accusata di essere un partito retrogrado, clericale, stazionario.

Pare impossibile che contro uomini che hanno avuto la fortuna e la sventura di governare il Paese per 16 anni, i cui atti quindi devono essere da tutti più o meno conosciuti, possano attecchire tali accuse!

Com'è possibile che uomini che ebbero il coraggio di intraprendere rivoluzioni profonde in tutte le amministrazioni e proclamare le leggi più liberali che esistano in Europa, possano qualificarsi retrogradi e clericali? Tutte le leggi che ci reggono sono improntate ad un grado elevatissimo di libertà. La Destra ha soppresso gli ordini religiosi; ha dato la più ampia libertà di coscienza, e come si può sospettare ancora che aspiri a vincolare la libertà dei cittadini?

Certo è che se la Destra dovesse riprendere le redini del Governo, non rimarrebbe stazionaria, perchè i popoli progrediscono di giorno in giorno e col progresso crescono i bisogni ed è necessità di serio Governo tenerli d'occhio e soddisfarli prima ancora che vengano reclamati.

L'allargamento del suffragio elettorale non è un'idea che sia sbocciato solo dopo il 1876; noi ben sappiamo che tutti i cittadini quando hanno età, istruzione e capacità sufficiente per dare il voto, hanno diritto di concorrere alla formazione del Corpo elettorale.

La riforma della legge comunale e provinciale, presentata dalla Sinistra come per trovata particolare, colla nomina del sindaco elettivo e del presidente della Deputazione provinciale, fu presentata dalla Destra fin dal 1870 e ripresentata 3 volte; fu appunto la Sinistra che la avversò.

Così pure la riforma tributaria, cavallo di parata della Sinistra, è stata da noi più volte annunziata, ben inteso però che quella riforma non si poteva intraprendere che a bilancio assicurato ed equilibrato. Come è possibile una riforma se il bilancio non si trova non solo in equilibrio, ma con un disavanzo considerevole? Poichè nel rimescolio di leggi e di regolamenti nuovi è innegabile che nei primi anni le riforme producono sempre una diminuzione di entrate, quindi la necessità d'aver un margine, un civanzo. Ma la necessità delle riforme era naturalissima e non per ispirito di popolarità, ma perchè le voleva l'interesse del Paese, la Destra stessa le desiderava.

Certo non si sarebbe proceduto col sistema della Sinistra, che con un coraggio degno di migliore causa ha impreso l'abolizione totale di una tassa che getta nelle casse dello Stato 80 milioni all'anno, senza pensare ai mezzi di supplirvi. Anche noi sapevamo che v'erano tasse gravose da sopprimere, ma non volevamo mettere le mani nella [illegible] prima di non essere sicuri che si tentasse l'equilibrio delle finanze. E questo ci ha costato tanti sudori e dolori (e il mio onorevole collega ve ne potrà dire qualche cosa!) che la tema sola di vedar compromesso quell'equilibrio ci fa paura.

Noi, o signori, prima del 1870 siamo stati alle porte del fallimento, si trovavamo con un disavanzo spaventevole che passava i 200 milioni. Si parlava sotto voce di una riduzione della rendita e quella voce è partita dai banchi della Sinistra, e voi volevate che saltassimo a ricorrere a qualsiasi mezzo onde impedire tanta vergogna?

Sì, o signori, il mio amico delle finanze fu spietato, inesorabile, fu di una severità straordinaria nella riscossione di tutti gli arretrati che salivano a 200 e più milioni. Ed egli ebbe quella spietatezza, ma che l'onora altamente e che sarà una delle più belle pagine della sua vita politica.

Immaginatovi 200 milioni quante migliaia di persone hanno interessato: quindi la spiegazione del grande malcontento; ma con esso egli ha salvato il Paese. (*Applausi*)

Dunque sia ritenuto che la Destra non rifiutò mai la riforma del sistema tributario in modo più equo e più giusto per togliere le tasse più gravose alle classi povere, ma ciò senza il pericolo del disavanzo.

Noi abbiamo sempre più avuto a cuore gli interessi generali del Paese che la nostra popolarità.

Non mi dilungo di più su questo argomento, voglio lasciare la quistione intatta e vergine all'amico Sella maestro e domo in questa materia.

Ora passando alla quistione di ordine politico amministrativo vi dirò qual'è il mio concetto che non credo sostanzialmente diverso da quello dei miei amici, poichè mentre la Destra è derisa come se non avesse un concetto suo proprio, pure noi in questi giorni, anche mancando di capo, perchè ci ha l'ingrato abbandonati, (*Applausi*) andiamo d'accordo tutti nelle grandi idee e solo ci può essere qualche piccola divergenza secondaria.

Accetto anch'io in teoria l'allargamento del suffragio, e faccio voti perchè venga il giorno in cui si possa attuare il suffragio universale.

Ma ciò si potrà fare soltanto quando la coltura sia universalmente estesa, perchè io non affiderò certo le sorti del mio Paese alle mani di masse ignoranti che si lasciano guidare dagli arbitri altrui e possono far prendere deliberazioni dannose al Paese.

Io non accetterò mai che le masse meno colte vengano così a prevalere sulle più colte ed agiate.

Questo sarebbe un assurdo, ed oramai tutti coloro che studiano seriamente la quistione del voto elettorale, riconoscono che la dolina del suffragio universale non può condurre che al dispotismo ed alla barbarie.

Venendo poi alla legge elettorale quale fu presentata, io ammetterei volentieri che il limite del censo fosse abbassato: fosse anche portato alla quota aliquota delle elezioni amministrative, perchè ho già dinanzi agli occhi un esempio che mi acqueta.

Bisogna che ammettiamo, o signori, che le elezioni amministrative non danno da dolersi.

Ed allora la grande quistione dei limiti della capacità, sia come l'intendo io, o come il progetto si riduce ad una semplice quistione teorica. Perocchè sono forse ammessibili i casi che un individuo che ha fatto la 4a elementare non paghi 5 lire d'imposta?

E se vi fossero costoro che dopo fatta la quarta non avessero tanto da pagare una imposta di cinque lire, io dico di costoro che è meglio perderli che trovarli.

Ma il sistema peggiore sarebbe quello di voler determinare nel caso attuale il criterio di capacità dall'aver compiuto la quarta elementare.

Questo non credo sia l'intendimento del Ministero; ma la vera conseguenza sarebbe quella di dare la prevalenza delle popolazioni di città su quelle di campagna. Raramente nelle campagne si ha modo di compiere la quarta elementare. Ora vedete che equilibrio e che ingiustizia! A me pare che limitandosi unicamente ad una riduzione del censo, si potrebbe aumentare di molto il corpo elettorale senza divenire agli inconvenienti che ho enunciati.

Una parola sullo scrutinio di lista.

Certamente è ottimo idealmente considerato; anzi sarebbe meglio che una massa considerevole di cittadini concorresse a nominare considerevole massa di deputati, e da preferirsi quindi ai collegi personali, come sarebbe più perfetto ancora che le elezioni dei deputati si facessero per una lista sola di tutta la nazione: sarebbero i veri deputati nazionali. Ma è ciò possibile? E se si è sempre dovuta ammettere la circoscrizione dei Collegi, si è appunto per la considerazione delle difficoltà politiche, e perchè il grado di coltura delle popolazioni non è tale ancora che possano conoscere considerevole numero di persone eleggibili.

C'è un'altra ragione ed è che con questi sistemi le minoranze sarebbero assolutamente annullate, mentre ora l'aspirazione di tutte le persone che si occupano del voto popolare è di fare sì che tutte le opinioni siano rappresentate...

Dirò due parole riguardo alla legge sulle Opere pie.

Richiede un'urgente riforma, l'opinione pubblica la reclama: troppi abusi si sono verificati che hanno suscitato malumori e sospetti. La legge del 1862 lascia troppo arbitrio e troppa facilità alla politica di ingerirsi, cosicchè si può facilmente sciogliere un'amministrazione quando non sia benevisa al Governo. Si coglie un pretesto e si fa della carità una politica. (*Applausi*)

Si dovrebbe richiedere che almeno il decreto di scioglimento fosse accompagnato dal parere del Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti. Inoltre si dovrebbe agevolare la trasformazione di molte di queste Opere pie che non rispondono più ai bisogni dei tempi. L'Italia ha circa 70 milioni di entrata a favore del povero: bisogna meglio regolarle, nel specialmente che siamo accusati di essere nemici del povero. E poi c'è la quistione sociale che si fa sempre più imponente e di cui devono occuparsi seriamente i governanti, perchè le legittime domande siano soddisfatte e messo un freno le pretese che passano il giusto e l'onesto. (*Applausi*)

Faccio punto. Credo che le cose dette e le materie sviluppate possano servire per un programma legislativo ed occupare non una sola, ma più legislature: felice quel Ministero che potesse esaurire tutto questo programma!

Faccio voti che il Paese, penetrato della gravità delle circostanze, si accosti all'urna col pensiero di dare il proprio suffragio a chi abbia le condizioni e il credito per rappresentare convenientemente il Paese onde dare nuova vita al Parlamento, alla Nazione e ritornarci all'estero quella stima cui abbiamo bisogno.

Se io avrò i voti del suffragio, tornerò al Parlamento non isfiduciato per sostenere quei principii che ho sempre difesi nella mia vita politica e mantenere quelle promesse che ho sempre fatte innanzi al Paese.

Vi ringrazio della vostra benevola attenzione e finisco con un evviva all'augusto nostro Re ed alla gentilissima Regina. (*Applausi lunghi*)

Boncompagni. Do la parola all'onorevole Sella.

Sella (alzandosi). Ho intenzione di dirne delle grosse.

Discorso Sella.

Il discorso tenuto dall'onorevole Sella ripete press'a poco le cose dette l'altro ieri ai *suoi buoni elettori di Iosarò*, com'egli chiama gli elettori di Cossato. Noi quindi, per non ripetere il sunto che già demmo di quel discorso nel nostro numero di ieri, non riporteremo oggi che quel po' di nuovo che ha detto, all'altro accennando brevemente.

Sella. L'illustre nostro Lanza ha fatto tale quadro dell'attuale andamento delle cose, per cui dobbiamo tutti conchiudere che vanno male. Ond'io non ho potuto a meno in questa terra classica di ricordi di dire: Eppure vi fu tempo vi è stato in cui le cose andavano bene.

Qual'era? Parlo di un tempo in cui io ero ancora semplice spettatore e non attore: dal 1850 al 1860, pare a me che le cose andassero bene, e per mio ricordo, e perchè sapete tutti che il famoso sgoverno non conta che 16 anni di vita. (*Applausi*)

Andiamo a quel periodo veramente felice a detta di tutti e vediamo quale fossero i criteri del Governo, quali le norme di chi presiedeva la cosa pubblica.

L'Amministrazione Subalpina, nota per l'onestà tradizionale, per la parsimonia (oggi si direbbe grettezza), come si conduceva?

Economia! È vero che anche in questi ultimi tempi l'economia è la grande parola che si pronunzia. Ma mi pare che l'economia si debba distinguere in due. Vi ha quella che nasce dalla soppressione dei servizi, e questa va molto ponderata; v'ha l'altra assai lodevole ed è quella della riduzione delle spese dell'Amministrazione.

Ora vi sono qui parecchi che ricordano quei tempi. Io mi avanzerò di parecchi anni e narrerò un fatto che tanti giovani qui presenti non conoscono ed è bene invece sappiano.

Si era nel 1864 col Ministero presieduto da La Marmora, ministro di finanze il Lanza. Le condizioni finanziarie erano difficilissime.

Il Ministro va dal Re — l'esempio del sacrificio deve partire dall'alto — e gli domanda una diminuzione di tre milioni sulla lista civile.

Il Re risponde: Di denari, al solito, non sto troppo bene; ma se è necessario per la Nazione, diminuisca tutto quello che volete.

E la diminuzione di tre milioni fu decisa in tre minuti.

Il Ministro va in Consiglio e non ha nemmen bisogno di proporre, chè la diminuzione dello stipendio dei ministri è decretata, e si porta da 25 mila lire a 20 nominalmente, ma in fatto ad un terzo.

Che avvenne? Che effetto ebbe il valore morale dell'atto? Tutti gl'impiegati, i poveri travetti ammisero spontanea una riduzione sul loro tenue stipendio; i rappresentanti della Nazione emisero domande le più arrischiate di nuovi aggravi, e il Paese accettò tutto.

Ora invece i ministri pensano ad accrescersi gli stipendi e non cominciano almeno dal Ministero successivo, come fece Rattazzi, ma dal proprio. (*Applausi*)

Sono particolari forse non degni di un'assemblea alta come questa, ma pei fatti morali non è tanto la grandezza che fa, quanto il modo.

La bricconata sarà grande, sarà piccola, ad ogni modo dà sempre una certa idea.

Quelli che si ricordano di Cavour raccontano con che semplicità andava per la via. Fasto! ma che fasto!... Pareva un semplice bottegaio.

E La Marmora? Ricordo che aveva una lite con lui. Non voleva neppure ammettere un compartimento speciale pel ministro in ferrovia.

Una volta partendo da Firenze *spinti o sponte* eravamo riusciti ad isolarlo. Ma giunto a Pistoia vede una famiglia intiera che pareva le canne dell'organo, che non si sapeva dove far salire. La fa entrare con sè: n'erano bimbi, bambini, ecc. Quando La Marmora scese a Torino, ci disse: « Se m'aveste lasciato stare con voi, la notte non avrei avuto quei pianti, quelle noie... e il resto... »

Adesso! Compartimenti pei deputati, pei ministri almeno un vagone!... (*Applausi*)

Cavour non ammetteva neppure l'*eccellenza*; si accontentava di essere un eccellente ministro.

Ecco il sistema di quella amministrazione sotto cui le cose procedevano bene. Ora si parla di economie. Ma bisogna vedere fino a che punto si possono attuare.

Per esempio vediamo che si può fare nell'esercito.

Lo sa l'amico Lanza se delle economie qui ne abbiamo fatte, e delle grosse, e il mio illustre generale *riparato* (Valfrè) che mi sta daccanto lo trovava un po' forti.

Ma le tradizioni piemontesi dicono che in fatto di esercito bisogna star bene in piedi. E anche nel 1860, quantunque si fosse in gravi condizioni finanziarie, l'esercito lo si tenne in condizioni soddisfacenti, ed in Crimea l'esercito subalpino fece rispettare il nome italiano.

Ora poi, coll'Italia fatta, siamo in condizioni che economie non possono farsi. Qualche tempo fa, quando corsero voci che si comperavano cavalli, ecc., ecc., fu un momento di inquietudine, e viva; si diceva: questo, quello; la frontiera è scoperta, l'Italia deve pensare alla difesa, all'esercito. E veramente quando si consideri che in questi otto anni la Francia aumentò le spese militari del 28 0|0, la Germania del 23, l'Austria del 7 e noi solo del 4, e gli eserciti sono fatti per le guerre, e le guerre generalmente si fanno coi vicini, bisogna convenire che queste voci di grandi economie nell'esercito non sono attendibili, né serie.

Si parla di economie nei lavori pubblici. E qui siamo alla questione delle ferrovie. Qui neppure economia, tanto meno che queste provincie settentrionali essendo più ricche di reti ferroviarie, devono volere, per giustizia distributiva, che anche le sorelle del Mezzogiorno abbiano quelle di cui tanto hanno bisogno.

Del resto in fatto di ferrovie non bisogna solo tener conto del rendimento materiale, ma bensì di un servizio rappresentato da un valore triplo del reddito lordo, servizio morale ed economico di cui viene a godere il Paese.

Siamo al macinato. —

E qui l'oratore ripete, come abbiamo detto di sopra, le cose dette a Mosso Santa Maria.

Passa poi a ribattere l'accusa di regionalismo che si è fatta alla Destra per essersi opposta all'abolizione totale del macinato e dice:

Nulla di più falso, o signori. Quando fu abolito il macinato sul granoturco che avvenne? Una riunione si tenne a casa mia in cui si veniva a proporre la sostituzione della tassa degli zuccheri. Io diceva: voi proponete questa tassa: potete aumentarla ancora di 1|4 e vi fate un margine di prodotto fra questa e quella dell'alcool che può uguagliare l'abolizione del macinato sul granoturco. Erano felici, ringraziamenti infiniti! E difatti lo ripeto qui numeri che non si possono contraddire.

Il consumo sullo zucchero è molto diverso nelle varie provincie, ma si compensa appunto colla diversità del beneficio dall'avolito secondo palmento.

Così nell'Alta Italia l'aggravamento portato dallo zucchero era di L. 1 50 per testa la diminuzione in causa del secondo palmento » 1 31

Beneficio circa	L.	0 90
Nell'Italia Media: aggravamento per lo zucchero	L.	1 12
sgravio pel 2° palmento	»	0 81
Beneficio	L.	0 31
Provincie Meridionali: aggravamento per lo zucchero	L.	0 75
sgravio pel 2° palmento	»	0 56
Beneficio	L.	0 19

Sicchè molto infima sarebbe la differenza per le diverse provincie. Dunque l'accusa di regionalismo lanciato alla Destra è una triste fantasmagoria.

Sella ripete quindi ciò che ieri l'altro disse riguardo il corso forzoso, la passività dei Comuni, e conferma col dire che se prima non si preparano serie trasformazioni dei tributi, non bastano a coprire il disavanzo che minaccia quei pennacchi di nuove imposte che si sono progettate.

Ripete il pericolo del fallimento nazionale.

« Quindi io veggo nella Sinistra un partito che oggi ha dei propositi sotto il punto di vista della politica e delle finanze perniciosi alla vita pubblica e privata del mio paese, quindi predico essere grande necessità per l'Italia che il potere sia tolto dalle mani della Sinistra; non parlo per passione: ho visto che nel discorso Villa si è parlato di questioni personali: ma io ho molti amici nella Sinistra; ma qui non si fanno complimenti, e vi ripeto: No, non date i voti alla Sinistra, sia pure patriotica, sia pure venerabile, ma i voti, no, no, no, no. »

E anche sotto il punto di vista della legge elettorale io vengo alle stesse conclusioni.

Sapete che ho fatto per un pezzo il morto, tanto che si diceva che volevo fare un partito a me. Non è vero. Io mi sono isolato perchè per me è un obbligo d'onore la quistione del macinato, e per me non voglio obbligare altri.

Si dice anche: la Destra è clericale! È questo partito che ha condotto l'Italia a Roma, duce il Lanza!

Cosicchè noi siamo clericali quando giova ai nemici di chiamarci così, e se torna conto al clero, siamo tanti mangiapreti. Non è vera nè una cosa nè l'altra. La verità è che io penso che attualmente noi dobbiamo stare rimpetto alla Chiesa in uno stato di difesa. Siamo entro una fortezza e non dobbiamo far nulla; se ci assaliranno ci difenderemo.

La Destra esclusivista! Ma, o signori, in questi 4 anni noi abbiamo molto imparato e se ritorniamo al potere ci ricorderemo di questi ammaestramenti.

Io credo che il Paese debba negare assolutamente la sua fiducia alla Sinistra. Certo essa ha reso dei servigi molto importanti, ma oggi il male che sta per commettere è infinitamente maggiore.

Essa imparerà, si migliorerà come abbiamo fatto noi; allora potrà forse un giorno tornare al potere.

Auguro agli elettori piemontesi, anzi agli italiani, che in questi giorni solenni in cui si decidono le sorti del Paese, si rinchiudano in sè e considerino chi sono coloro che hanno innanzi.

Rammentate chi ha fatto l'Italia: Cavour, La Marmora, D'Azeglio; è questa la santa trinità, ed io vorrei che ogni elettore quando sta per porre nell'urna il suo voto si domandasse: « Se quella trinità mi vedesse, sarebbe contenta di me? »

Se la coscienza gli dice di sì, vada pure tranquillo che darà un voto quale abbisogna al nostro Sovrano e al nostro Paese. (*Applausi lunghissimi*).

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Chieti, 9. — Il ministro on. De Sanctis venne accolto con vivi applausi. Parlò innanzi a numerosa ed eletta adunanza di Abruzzesi convenuti da varie provincie. Ringraziò il popolo abruzzese della festosa accoglienza fattagli ieri, compiacendosi di notare che non avevi alcun carattere ufficiale, e che gli Abruzzesi, nel ministro, ricordano De Sanctis. (*Ripetuti applausi*) A voi la mia gratitudine, egli dice. Parlaste col cuore, io vi rispondo col cuore. (*Lunghi applausi*) Io non venni qui per difendere candidature o sostenere partiti; io ho innanzi a me il Paese che è superiore ai partiti. (*Applausi vivissimi*)

Enumera i progetti di legge pronti alla discussione, che compiono la promessa fatta da lungo tempo al Paese. Biasima la crisi che rimise tutto in questione. Dimostra la necessità dello scioglimento della Camera, che fu qualificato un colpo di Stato da coloro che, aspirando al Governo, dovrebbero avere temperanza d'idee e di linguaggio. Accenna ai gruppi innaturalmente coalizzati, che rovesciarono il Ministero, senza pensare al domani. Ora noi diciamo: Dateci, elettori, uomini di governo che non pensino a promuovere crisi ed a contendere chi deve andare al potere, ma che vengano a discutere i progetti di legge che noi abbiamo pronti. (*Vivi applausi*) La questione elettorale è al di sopra del Ministero; i ministri passano, e, ciò che importa, è che le riforme si compiano.

Abbandona i gruppi dissidenti al buon senso degli elettori. Parla della Destra, accenna al discorso del Bonghi ed all'altro del Minghetti. Dicono che la Destra è un partito conservatore, liberale e progressivo. (*Viva ilarità*) Minghetti promette ancora riforme sociali. (*Ilarità*) Queste sono divagazioni, ed esprimono una confusione babelica. Un partito che si presentasse in questo modo in Francia o in Inghilterra farebbe stupire. (*Vivi applausi*) Cavour disfece la Destra piemontese e si associò la Sinistra. Era una tregua dei partiti per fare l'Italia. Ma questo divenne un vangelo pei suoi successori, e ne nacque quella immensa maggioranza di Destra dove ci erano tutti i colori, e che nel linguaggio del tempo fu chiamata l'equivoco in permanenza. Dice questi partiti eclettici e legittimi in certe circostanze momentanee, finiscono con demolire i caratteri, con l'indifferenza delle opinioni politiche e con la sostituzione al esse degli interessi personali. Ora torna all'orecchio l'antica canzone del partito moderato. Non vi è ancora una Destra nuova e trasformata che attiri l'attenzione del Paese. Domanda alla Destra che metta da parte tutte queste divagazioni accademiche e venga alla quistione elettorale. La questione è questa: Volete le leggi già pronte alla discussione? E se le volete, o elettori, mandateci uomini che le approvino.

Parla lungamente dell'abolizione della tassa del macinato, della riforma elettorale, della riforma amministrativa così come è nei progetti di legge. Dimostra la grande difficoltà e il tempo lungo che richiedesi perchè progetti di questa natura diventino leggi: dispiacesi molto, conchiudesi poco. Tutti dicono di volere le riforme, ma se un partito le vuole l'altro le attraversa, perchè vuole farle esso. (*Grandi applausi*)

Parla della pubblica istruzione e del progresso fatto sotto i Ministeri di Sinistra, specialmente per l'istruzione popolare e le scuole rurali ed operaie. (*Applausi*)

Nota il bisogno di rifare la nuova generazione con i metodi educativi, tra le frequenti approvazioni dell'uditorio. Discorre dell'ultimo progetto per nuovi lavori straordinari, presentato da Baccarini, al quale devesi se le ferrovie Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso, abbandonate dai ministri antecedenti, siano una verità. (*Sensazione*)

Legge alcuni dati statistici dai quali vedesi che dal 1861 in poi sono proposte principalmente per opere stradali per l'Italia Meridionale continentale lire 139 milioni circa, e per la Sicilia 83 milioni e mezzo. Fa il confronto con altre contrade e dice il perchè della differenza a favore delle Provincie Meridionali. Questi progetti, egli dice, sono fatti non per favorire questa o quella contrada, ma secondo la giustizia e secondo gl'interessi generali. (*Applausi vivi e prolungati*)

Biasima i due voti ultimi della Destra, atti a promuovere il disfacimento della Sinistra e lo scoppio della crisi, senza pensiero del domani. Parla del patriottismo dei partiti che sono tanto più rispettati, quanto meno pensano a sè e più al Paese. (*Bravo*)

Chiama i gruppi personali e regionali l'antica piaga di cui si videro prima i funesti effetti nella Destra ed ora deplorarsi nella Sinistra. Spiega come hanno di legittimo quegli gruppi e deplora, con parole scolpite e tra i vivi applausi dell'uditorio, le loro esagerazioni. Fa l'elogio del popolo abruzzese, che chiamasi di resistenza ai gruppi, come mostrò col suo contegno la sua deputazione. Dice: Questo popolo, i cui antenati videro tante volte francesi, tedeschi e spagnuoli venire ad invadere la patria, e che mostrossi così eroico nelle guerre d'indipendenza, come ora mostrasi savio nelle lotte politiche, ha vivo nell'animo il senso dell'italianità e della gratitudine verso la Casa di Savoia che ci ha restituita unita la patria, la quale noi non lasceremo lacerare da gruppi e da fazioni. (*Vivi applausi*) Invita tutti a gridare: « Viva il Re, viva la Regina! » (*Applausi prolungati e fragorosi — Grida unanimi di: Viva il Re, viva la Regina!*) L'adunanza si sciolse al grido di: *Viva Desanctis!*

Londra, 10. — Goschen partirà il 17 per Costantinopoli con Gerroise, capo dell'ufficio orientale del *Foreign Office*.

Secondo lo *Standard*, le sue istruzioni sono di chiedere alla Porta l'ingrandimento del Montenegro, la cessione dell'Epiro e della Tessaglia alla Grecia, l'autonomia della Macedonia, le riforme nell'Armenia e l'indipendenza dell'Albania.

Secondo il *Daily News*, primo scopo della missione di Goschen è di assicurare gli statuti organici alle provincie turche non ancora emancipate.

Il *Telegraph* dice che le relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Rumenia sono interrotte, la Bulgaria non tenendo conto dei reclami della Rumenia sul brigantaggio.

Il *Daily News* dice che la causa dell'agitazione a Pekino è la Russia, la quale consultò i Governi europei e gli Stati Uniti sull'opportunità di trasferire i rappresentanti a Shangai.

Lo *Standard* annunzia che l'omicidio di Komaroff non sarà giustiziato, lo Tzar non opponendosi alla detenzione perpetua invece della morte.

Vienna, 10. — *Camera*. — Warmbrand propone un progetto per stabilire la lingua tedesca come lingua dell'Impero.

Taaffe rispondendo ad un'interpellanza, dice che il Governo della Bosnia ordinò agli impiegati politici di non immischiarsi in veruna guisa, se i Maomettani vogliono abbracciare il cristianesimo; ciò riguarda soltanto le autorità ecclesiastiche. Il presidente del distretto di Visoka fu destituito, avendo proibito ai Maomettani di abbracciare il cristianesimo.

Dopo lunga discussione sulle elezioni dei grandi proprietari dell'alta Austria, la proposta della minoranza per convalidare le elezioni venne respinta con 163 voti contro 159. Le elezioni furono annullate.

New-York, 10. — I giornali recano un dispaccio da Nicaragua annunziante che il Governo del Nicaragua accordò ad una Casa americana la concessione per la formazione di una Compagnia pel Canale interoceanico internazionale per il Nicaragua.

Berlino, 10. — Assicurasi che la dimissione del ministro Bovier [illegible] fu accettata dal Re di Baviera.

Il Reichstag discusse la Convenzione doganale sull'Elba. La proposta di Bennigsen di rinviare il progetto alla Commissione fu respinta con 155 voti contro 1[illegible]. L'art. 1, riguardante la tassa sull'Elba, fu respinto con 184 voti contro 114. I rimanenti articoli vennero approvati.

Bennigsen ringraziò Bismarck che, secondo le sue dichiarazioni, non intende di fare nella Confederazione una reazione ecclesiastico-politica, come base della sua politica.

ULTIMISSIME

IL DISCORSO ELETTORALE DELL'ONOR. CORBETTA.

(Nostro telegramma part.)

Milano, 10, ore 8,30. — Ieri, al tocco, l'onor. Corbetta parlò agli elettori di Cantù. Esordì con le solite esagerazioni contro i Ministeri di Sinistra, accusandoli di avere screditato le istituzioni, di avere imposto sessanta milioni di tasse nuove, di avere aggravato di ottanta milioni i bilanci passivi.

Espresse l'opinione che la Sinistra domanderebbe tuttavia nuove imposte, fra cui l'imbottato.

Biasimò la condotta dei Ministeri di Sinistra nella politica estera; disse che i rapporti coll'Austria furono aggravati per l'agitazione irredentina accresciutasi pel fatto che divenne presidente del Consiglio dei ministri l'onor. Cairoli; affermò che nella politica interna la Sinistra applicò un dottrinarismo incerto e pericoloso. Del resto la Sinistra non fece nulla per la buona amministrazione, nulla di serio per le ferrovie, nulla per redimerci dal corso forzoso, nulla per evitare la questione sociale.

Asserendo essere incauta la definizione di progressisti che si affibbiarono i sinistri: solo i moderati essere i veri liberali italiani, corrispondenti ai liberali dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio. Promise che se la Destra ritornerà al potere rimedierà agli innegabili errori del suo passato; promuoverà delle riforme; allargherà il suffragio politico.

Conchiuse che la libertà è la sola salvaguardia dell'unità nazionale oggi minacciata dalle ambiziose gare personali; per ciò si devono eleggere uomini di incontestata moralità pubblica e privata, che procurino l'interesse d'Italia e non il loro proprio.

CANDIDATO MODERATO A VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare).

Venezia, 10, ore 9,35. — Candidato al terzo Collegio di Venezia l'Associazione Costituzionale porta l'on. Angelo Papadopoli.

CANDIDATO A VALENZA.

(Nostro telegr. part.)

Alessandria, 10, ore 12 merid. — È occorso uno sbaglio nel telegramma dell'altro giorno che vi annunziava il candidato del Collegio di Valenza. (V. nostro telegramma dell'edizione del mattino di ieri).

I moderati non contrappongono Cantone a Groppello, ma il contrario.

Groppello è moderato e Cantone è progressista depretiano.

IL PROCESSO DI STABBIO.

(Nostro telegramma particolare)

Stabbio, 10, ore 12,10. — Nell'udienza di ieri e d'oggi hanno seguitato le arringhe degli avvocati della difesa.

IL DISASTRO DI FAIDO.

(Nostro telegr. particolare).

Stabbio, 10, ore 12,10. — È morto uno scolaro di quelli che furono feriti nello scoppio della dinamite a Faido.

Il professore, di cui già vi parlai, ebbe le gambe schiacciate.

Il cadavere del magazziniere Gastaldetti fu portato a Torino.

Il cassiere dell'Impresa dovette lasciare Faido per isfuggire alla esasperazione del popolo.

IL PROGRAMMA TROMPEO E LA LETTERA MOSCA.

(Nostro telegramma particolare)

Biella, 9, ore 12,20. — Trompeo, candidato ministeriale, pubblicò ieri il suo programma; oggi Mosca, candidato della Destra, pubblicherà una lettera declinando la candidatura e dichiarando non essere eleggibile perchè impiegato governativo.

Dunque non vi sarà lotta.

Trompeo ammette le liste elettorali amministrative per le elezioni politiche, non lo scrutinio di lista; pel rimanente accetta il programma ministeriale. Sulla questione della provincia dichiara propugnare l'unione con Novara.

AGITAZIONE ELETTORALE A CASALE.

(Nostro telegramma particolare).

Alessandria, 10, ore 12,40. — L'agitazione per la elezione a Casale è grandissima.

In un *meeting* popolare tenutosi ieri il geometra Bottero raccomandò il candidato progressista rivolgendosi specialmente agli operai della mente e della mano.

Roberti, presidente dell'Associazione progressista casalese, invitò gli elettori a trovarsi per domani martedì alle ore dieci in casa Mellana.

Vi riferirò in proposito.

FERRARA CANDIDATO A PALERMO.

(Nostro telegramma particolare)

Palermo, 10, ore 1,55 pom. — L'onorevole Ferrara ha presentato le sue dimissioni da professore della Scuola di commercio di Venezia per poter sostenere la candidatura a Palermo.

CRISPI A CALTANISSETTA.

(Nostro telegr. partic.)

Palermo, 10, ore 1,55. — Ieri sera l'on. Crispi è partito per Caltanissetta.

Caltanissetta, 10, ore 3,25. — Oggi Crispi pronunciò al Politeama un discorso fiacco e inconcludente, e soverchiamente regionale.

La parte più spiccante del discorso fu la propria apologia.

Insomma: esito infelice!

SPANTIGATI E UNA MANOVRA ELETTORALE.

(Nostro telegramma particolare)

Alessandria, 10, ore 12,40. — La lettera inviata da Alessandria alla *Gazzetta del Popolo* e da essa pubblicata nel numero 120 non è che una manovra elettorale.

L'on. Spantigati non disse verbo.

I suoi amici lo portano candidato ad ogni costo. Se così non fosse, la riuscita dell'*Oddone* sarebbe certa.

In quanto al candidato moderato Moro ritenete che è ineleggibile perchè delegato avvocato erariale.

Nota. — Ecco la lettera della *Gazzetta del Popolo*:

« L'on. Spantigati ha formalmente declinata la candidatura di questo Collegio e raccomandata la elezione dell'avv. Oddone, se il Dossena sta fermo nell'astensione. I liberali si mettan presto d'accordo se vogliono evitare il trionfo del Moro, candidato di *Destra*. »

MANIFESTO DOSSENA AGLI ELETTORI DI ALESSANDRIA.

(Nostro telegramma particolare).

Alessandria, 10, ore 3,35. — L'avvocato Dossena, ex-deputato di Alessandria, indirizzò testè un manifesto agli elettori.

Egli li ringrazia dell'appoggio finora datogli e li esorta a portare i loro voti sopra altra persona.

Si nota in questo manifesto specialmente la frase che dice: *Arrida il trionfo, nella lotta imminente, al più valente per virtù e per mezzi*.

Da ciò si allude chiaramente che il desiderio del Dossena è quello che gli elettori votino per lo Spantigati.

Candidato al 2° Collegio di Torino.

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 9 maggio 1880.

Egregio Direttore,

Fui sollecitato a rinunziare alla candidatura di qualunque Collegio che fosse rappresentato da uno dei 154. Vi ho aderito e mantengo la mia parola.

Ma al 4° Collegio non è applicabile la massima, ed io avrò l'onore di presentarmi a lui.

Osservata così la più scrupolosa lealtà per parte mia, non ho che ad attendere il verdetto degli elettori, e, qualunque sia, avrò fatto il mio dovere.

Suo dev.mo Alessandro Malvano.

LA CANDIDATURA D'ASTI.

(Nostro telegr. part.)

Alessandria, 10, ore 6 pom. — Gli avversari del Borgnini, ex-deputato di Asti, continuano a spargere la voce del suo ritiro.

Potete dare per certo che tale notizia è inesatta.

Informazioni attinte a sicurissima fonte dànno come certa la sua rielezione a grande maggioranza.

COMITATO CENTRALE ELETTORALE dell'Associazione torinese progressista.

Ieri sera il Comitato dell'Associazione progressista torinese tenne un'altra adunanza che riuscì numerosa.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Collegio di Nizza Monferrato. — Essendosi ritirato il candidato liberale, avvocato *Bertolini Vincenzo*, è proposto l'altro candidato progressista avv. Serra, consigliere d'Appello.

Collegio di Caluso. — In seguito a rinuncia dell'ex-deputato conte *Valperga di Masino*, ed in seguito a proclamazione del Comitato elettorale locale, venne approvata la nuova candidatura dell'assimilato militare colonnello Vigna.

Collegio di Vigone. — Approvata la candidatura del conte *Balbo*, sindaco del luogo, contro *Mancardi*.

Collegio di Varallo. — Il professore *Lignana*, interrogato telegraficamente se volesse accettare la candidatura di questo Collegio, rispose negativamente. Il Comitato allora, in seguito a proposta di un socio, acclamò la candidatura dell'avv. comm. Megliotti Felice.

Collegio di Crescentino. — Proposta ed accettata all'unanimità la candidatura dell'avv. *Giovanni Faldella*.

Collegio di Cirié. — Si comunica che il Comitato locale ha proclamato all'unanimità la riconferma del deputato scadente avv. comm. *Colombini*.

CANDIDATURE D'ACQUI.

(Nostro telegramma particolare)

Acqui, 10, ore 8,25. — L'ingegnere Benazzo dichiarò di non poter accettare la candidatura d'Acqui.

Il *Corriere d'Acqui* raccomanda oggi l'elezione dell'avv. Fiorini.

Prevedo una viva lotta.

AL COLLEGIO DI VERCELLI.

(Nostro telegr. particolare)

Vercelli, 11, ore 11. — Il Comitato per la candidatura Guala decise di non tenere alcuna pubblica riunione stante che il partito avverso minaccia di provocare disordini.

La riuscita del Guala è assicurata appunto dalle intemperanze degli avversari.

SELLA A GENOVA.

(Nostro telegr. partic.)

Genova, 10, ore 10,25. — Assicurasi che Sella arriverà a Genova giovedì, e terrà un discorso all'Associazione Costituzionale ligure.

LE CANDIDATURE NAPOLETANE.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, 11, ore 9,7. — La situazione nei Collegi di Napoli subisce delle lievi modifiche.

Le notizie delle provincie recano che i dissidenti perdono terreno. Molti dei loro candidati, per potersi sostenere, piegano verso il Ministero.

LE CANDIDATURE VENETE.

(Nostro telegramma particolare)

Venezia, 11, ore 10,30. — I progressisti di Venezia deliberarono sulle candidature per Venezia.

Essi portano l'avv. *Ruffini* al 1° Collegio, *Varè* al 2°, il contrammiraglio *Fincati* al 3°.

A Chioggia è portato *Micheli*, a Mirano l'avv. *Pellegrini*.

L'INGHILTERRA IN EGITTO.

(Nostro telegr. partic.)

Parigi, 10, ore 5,10. — Nei Circoli politici si afferma che la politica inglese trionfa in Egitto.

L'Inghilterra avrebbe ottenuta la prossima nomina di Nubar-pascià come primo ministro del Khedive.

Questa nomina sarebbe contraria agli interessi della Francia.

IL *CONTE ROSSO* A COMO.

(Nostro telegramma partic.)

Como, 11, ore 8,15. — Il *Conte Rosso* ebbe a questo teatro Sociale esito veramente entusiastico. Molte chiamate a Giacosa. Esecuzione ottima. Andrea Maggi insuperabile. La Marchi, Novelli e Reinach benissimo. Si replica.

SULLA NUOVA COMMEDIA DI GALLINA.

(Nostro telegramma particolare).

Venezia, 11, ore 10,30. — (Anolno) — La nuova commedia di Giacinto Gallina: *La mamma no mor mai*, tagliata in qualche punto e migliorata alquanto d'esecuzione, ha avuto alla replica miglior successo.

La Regina a Castellammare di Stabia.

La regina Margherita si recherà per qualche giorno a Castellammare.

Il marchese di Villamarina è partito da Roma per Napoli per preparare a Castellammare quanto occorre per il soggiorno di Sua Maestà la Regina ed il Principe ereditario.

Enrico Fe[illegible] gerente.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Appalto. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, in data 13 aprile scorso, per la provvista

Sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870, numero 25 mila a L. 2 80 ... L. 70,000

Sbarre in acciaio per canne da moschetti per fanteria, modello 1870, num. 2500, a L. 2 ... 5,000

Totale L. 75,000

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 160, in cinque rate, delle quali la prima di N. 5000 sbarre da fucili e delle 2500 da moschetti di fanteria dopo 40 giorni, e le altre di 5000 sbarre da fucili caduna di 30 in 30 giorni successivi, è stato in incanto 5 maggio deliberato mediante il ribasso di L. 1 [..] per ogni 100 lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 18 maggio.

Fallimento (in corso di liquidazione) di Tua Antonio, già commissionario in Torino. Adunanza dei creditori il 19 maggio, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (id.) di Bero Edoardo e Dell'Isola Luigi, negozianti in colla e legnami da lavoro in Torino. Adunanza dei creditori il 28 maggio, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (id.) di Colombo Salomone, residente in Cesana Torinese, negoziante ed esattore di tributi, magazziniere di sale e tabacchi in Oulx. Adunanza dei creditori il 2 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Susa.

Costituzione di società. — Con atto pubblico 8 aprile 1880, venne costituita fra i signori Andifredi Vincenzo e Giannasi Gio. una società, con sede in Torino e fabbrica a Trofarello per la fabbricazione di Vermouth e simili, e smercio di vini fini nazionali ed esteri, sotto la ditta sociale Vincenzo Andifredi e Comp., e col[..] della firma ai soci.

Id. con scrittura 30 aprile scorso, debitamente registrata a Torino, venne costituita una Società in accomandita semplice fra Enrico Capelli ed altre persone per l'esercizio del Grande Magazzino Subalpino, Sartoria d'abiti fatti, colla firma Enrico Capelli e Compagnia, al quale solo compete l'amministrare e firmare.

Id. Con scrittura privata 6 aprile 1880 venne fra i signori Edoardo Bender, residente a Torino, e Francesco Martiny, residente a Parigi, costituita Società commerciale per lo spaccio del caoutchouc e dell'amianto sotto tutte le forme applicato all'industria, e la vendita di tutti i prodotti relativi, per anni 10, a partire dal 31 marzo 1880 sino al 31 marzo 1890.

La ragione e la firma sociale sarà Bender e Martiny.

La sede della Società venne fissata a Torino, via Maria Vittoria, N. 6.

Il capitale sociale venne fissato in L. 170,000.

Ciascuno dei soci fu autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

Risoluzione di Società. Con scrittura 8 aprile scorso, debitamente registrata a Torino, la Società fra il sig. Filippo Brogli e Carlo Cigerza venne sciolta.

Ogni attivo e passivo è consolidato nel signor Filippo Brogli.

Venne accertato il capitale dovuto al sig. Cigerza.

Si dichiarò continuativa per sei mesi avvenire la firma C. Cigerza e Compagnia.

Eredità. Il sig. Carlo Appò, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del minorenne di lui figlio Gabriele, avuto dal matrimonio colla defunta Clara Virano, fece alla pretura di Pancalieri dichiarazione di accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità morendo dismessa dal Virano Giovanni Antonio, deceduto in Pancalieri il 23 aprile u. s.

Id. La signora Marcellino Caterina vedova di Giuseppe Amon, nata a Villastellone e domiciliata in Torino, quale amministratrice legale dei minori suoi figli Margherita, Giuseppe e Domenico Amon, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del predetto loro padre, deceduto in questa città e sezione il 6 marzo.

CUNEO.

Appalto. Nell'incanto tenuto il 3 maggio scorso nella Direzione d'artiglieria del polverificio di Fossano vennero deliberate mediante il ribasso sotto indicato le seguenti provviste:

Provvista di 2500 barili ovali da trasporto a L. 4, lire 8000. Chilogrammi 10,000 [..] di lavori diversi (corde di canapa) a L. 0,25, L. 2500. — L. 10,500. — L. 9 0/0.

Il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del 20°, scadono al mezzodì del 19 corrente.

Id. Venne aperto dall'Intendenza di finanza di Cuneo il concorso pel conferimento delle seguenti Rivendite di sale e tabacchi:

1. Mondovì (frazione San Quintino), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, reddito brutto L. 95.
2. Stroppo, N. 2, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, reddito brutto L. 178 30.
3. Viola (frazione San Lorenzo), assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto lire 113 29.
4. Battifollo, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto lire 204 55.
5. Belvedere, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto L. 363 98.
6. Castagnito, assegnata per le leve al magazzino d'Alba, reddito brutto L. 276 94.
7. Castelnuovo Ceva, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto L. 87 84.

Le Rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, N. 2336 (serie 2ª).

Fallimento (in corso di liquidazione) di Giuseppe ed Alessandro Casabella, marmisti a Mondovì. Adunanza dei creditori il 25 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (id.) di Giovanni Scavino, di S. Stefano Belbo. Adunanza dei creditori il 25 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Alba, per deliberare sulla formazione del concordato.

Eredità. — Il [..] Porta Emilio, ricevitore del Registro di Alba, rappresentante il R. Demanio, dichiarò alla Pretura d'Alba di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal capitano Giajelli Luigi fu Tommaso, domiciliato in [..] vivente a Treazo Tinella, senza lasciar eredi legittimi a succedergli, nè che si sappia dove sia morto.

Id. Barbero Caterina vedova di Trabucco Pietro Luigi, dichiarò nella Cancelleria della Pretura di Cavallermaggiore, nella sua qualità di madre e legale amministratrice del di lei figlio minorenne Trabucco Pietro Luigi, seco lei residente, di non volere altrimenti accettare, se non col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa a favore del predetto minorenne dal di lui avo paterno, deceduto in Marene il 10 febbraio ultimo scorso.

D. ALLEMANO e C., MECCANICI

in geodesia, matematica, ottica e fisica, via Finanze, quasi angolo via Roma, Torino.

Completo assortimento di strumenti di geodesia delle migliori fabbriche estere e nazionali.

Grandioso assortimento di cannocchiali da campagna, teatro, marina, ultima novità, sistemi più perfezionati in alluminium, madreperla, tartaruga, ecc., al vero prezzo di fabbrica. A richiesta si spedisce il catalogo *gratis*. 649

SERVIZIO DELL'OMNIBUS
di Castelnuovo d'Asti

I sottoscritti si fanno dovere d'avvertire la loro clientela d'aver cangiato il loro lungo servizio d'omnibus da Castelnuovo-Chieri-Torino, e d'essersi messi in coincidenza colla ferrovia Chieri-Torino, con servizio regolato con la prima e l'ultima corsa, a seconda dell'orario ufficiale delle Ferrovie dell'Alta Italia.

La distribuzione dei biglietti si fa a Torino, P. N., e dall'ufficio in Castelnuovo d'Asti. È pure sempre attivato il servizio da Castelnuovo a Gallaretto; le partenze da Castelnuovo sono così regolate: un'ora prima della partenza del treno da Torino; e da Gallaretto un'ora prima della partenza da Castelnuovo.

Le partenze da Chieri per Castelnuovo e Gallaretto hanno luogo immediatamente dopo l'arrivo del treno da Torino.

Tariffa dei prezzi:

Castelnuovo-Torino: 1ª classe L. 2 70; 2ª L. 2 20; 3ª L. 1 70.
Da Arignano Andezeno: 1ª » » 2 50; 2ª » 2 — 3ª » 1 50.

Fiduciosi di vedersi sempre onorati dalla loro clientela

Marzi Francesco e figlio.

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazose, garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 6 e 8. 23

Piccola scatola tipografica tascabile

indispensabile a qualunque ceto di persone, alle banche ed uffici in generale per comporre qualsiasi circolare, indirizzo, ecc.

Ogni scatola di	200 caratteri	L. 10
Id.	300 »	» 15
Id.	400 »	» 20
Id.	500 »	» 25
Id.	1000 »	» 50

NB. Ad ogni scatola vanno unite le pinzette ed un compositoio ad una riga.
Presso Giuseppe Giani, Torino, via Roma, 22-24. 575

DA AFFITTARE
al 1° ottobre
grande *alloggio* al secondo piano. Piazza Solferino, 22. 700

DA AFFITTARE
al presente
vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.
Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.
Corso S. Maurizio, N. 71. A. 90

Da affittare al presente
in via Po, N. 90, piano 3°,
elegante **appartamento** di 10 membri prospiciente la via con acqua potabile e cesso all'inglese interno, altro cesso esterno sul balcone verso cortile, sottotetto e cantina. 710

Via Botero, N. 12
Alloggio di 6 camere al 2° p., con cantina, per luglio. 718

ALLOGGIO di nove camere con soppalco e terrazzo, fornito di calorifero, gas ed acqua potabile, vista verso la collina, d'affittare al 1° luglio p. v.
Recapito via Principe Tommaso num. 3. A. 99

Da vendere due cospicui corpi di casa, ed altro più piccolo nel centro di Torino. Dirigersi dal notaio Traversa, via Mercanti, 3. 709

Da vendere in Piossasco
Castello in bellissima posizione, con viali ombrosi, giardini, frutteto, vigna ed orto; divisibile anche in due lotti.
Per le informazioni dirigersi dal sig. Carlo Arnaldi, via Doragrossa, N. 7, piano 3°. 578

Le madri e le istitutrici cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire 2. 493

Occasione favorevole
Mobili d'appartamento da vendere, nei giorni di lunedì 10 e martedì 11, via Principe Amedeo, 20 (già d'Angennes).
Dirigersi al portinaio.

Thè puro di Horniman
Questo rinomato thè, che durante 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'Inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo delizioso sapore e la sua purità reale.
Si vende in iscatole, in Torino presso Romano L., piazza Castello; Moriondo e Gariglio, 8, piazza S. Carlo; Sacco G. B., 3, via Doragrossa; Horniman e C., Londra. 210

Fabbrica montata
di tessuti elastici per calzatura, con forza motrice ad acqua, da vendere.
Rivolgersi in Torino al signor notaio Riva, via Botero, 25, od al sig. G. Vaciago, via Alfieri, 22. 685

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 20 maggio 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine, sul prezzo annuo di L. 150, per l'affittamento d'un padiglione da giornali situato sull'angolo a giorno dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto.
I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 741

Grande assortimento
DI CAPPELLI DA DONNA
IN PAGLIA E TULLO
da L. 6,50 a 8,50 e più.
Presso la vedova RAMELLI, via Mercanti, N. 19, 2ª corte a destra, p° 2°, e via S. Tommaso, N. 26, 2ª corte a sinistra, Torino.
S'incarica anche di ridurli a novità. A. 81

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER et CERCKEL
22, Rue Bergère, 22, Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (lozione)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 652

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool,
Consegnatari Generali per l'Italia
G. Cammandona e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 17. 582

INCANTO FORZATO
Giovedì 13 maggio, ore consuete, via Sant'Anselmo, N. 9, si venderanno a pubblico incanto, letti ferro, materassi, sedie, sofà, seggioloni, comò, armadi, specchi, grande banco per sarti, una vettura a 2 per piazze ragazzi, nonchè 200 e più bottiglie vino nebiolo e barbera. A. 98

ERNIE
Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Agli Industriali e Capitalisti
Da vendere e da affittare nel Biellese
Grande Opificio con forza motrice di **30 a 50** cavalli, beni annessi, fornito di tutti gli utensili per uso filati, adatto a qualunque industria. Vicinanza della ferrovia. Popolazione abbondante nel paese e dintorni.
Senza obbligo degli utensili.
Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino). 736

Cambio dei Titoli dei Prestiti Municipali di Firenze
Il Banco **Israel Segre Fil.**, Torino, via Santa Teresa, N. 14, dal giorno 10 corrente riceve le Obbligazioni dei diversi Prestiti del Municipio di Firenze per eseguire l'operazione di cambio dei medesimi in Rendita Italiana Consolidata 5 0/0, ritirandone contemporaneamente il nuovo titolo residuale. 740

Da vendere in Leynì
via Barbacana, N. 1
una bellissima *Villeggiatura* con annesso fabbricato per rustico, vari giardini spaziosi all'inglese, con molte piante d'alto fusto e molti vasi di fiori, oltre ad un gran numero di piante da frutta; il tutto in buonissimo stato.
Dirigersi ivi. 707

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7
Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.
Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 636

NEGOZIO D'ARMI
DI GIACOSA LUIGI SUCCESSORE SORMANI G. B.
Torino, *via Ospedale,* 10, **Torino**
Fucili da caccia e da guerra di tutti i sistemi, **rivoltelle, pistole e carabine** *Flobert* di precisione e di ultime novità, **pallini** inglesi e francesi, **miccie** di sicurezza per mine ed oggetti relativi alla caccia.
Deposito d'armi e di polvere delle principali fabbriche.
(*Ingrosso e dettaglio*) **PREZZI ECCEZIONALI** (*Ingrosso e dettaglio*)
Sconto ai rivenditori
Fuochi d'artifizio, Palloni, ecc.
Spedizioni in provincia contro vaglia o lettera raccomandata.

CAMICIE SU MISURA
Le commissioni si rendono in settimana.
L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza. La di lui azione è certa ed lesiva, facendo prontamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

Torino piazza S. Carlo **FARMACIA TARICCO** Torino piazza S. Carlo
DEPURATIVI
Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrate col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6 — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 3 e 2 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 3 e [4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice L. 8 e 4 la bottiglia — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di 2 bottiglie grandi. **NB.** Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** 951

GUARIGIONE DEGLI **OCCHI**

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pometi Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista,* ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *ruffa*, malattie dei bambini.
Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 89

Nuovo Profumo
CHAMPACCA di LAHORE
MEDAGLIA D'ARGENTO
NELL' ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza	di CHAMPACCA
Sapone	di CHAMPACCA
Acqua di Toletta	di CHAMPACCA
Pomata	di CHAMPACCA
Olio	di CHAMPACCA
Polvere di Riso	di CHAMPACCA
Cold-Cream	di CHAMPACCA

RIGAUD & C^e^
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.
Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26. e ORTA.

ACQUE MINERALI Vere di sorgenti Estere e Nazionali
Presso PIETRO PAISSA
Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino.
Dietro domanda si spediscono *gratis* i prezzi correnti.
Sconto eccezionale ai rivenditori. 545

SAPONI ONETO
SAPONERIA PRIVILEGIATA E PREMIATA
DI
A. ONETO e C.
SAMPIERDARENA - 18, A, *Via Nuova,* 18,A - SAMPIERDARENA

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Sapone al sugo di lattuga	Sapone Windsor
» di mandorle amare	» al Sandalo
» alla Palmitina	» all'Erba Luisa
» Purissimo	» al Miele
» alla Rosa	Saponi diversi.

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI
Si vendono in TORINO presso
GIUSEPPE ROSSI, *Via Doragrossa,* 22.
G. CERIANO, *Portici della Fiera,* 26.
TERESA ROSSI, *Via Po,* 35.
CERATTO MICHELE, *[..] Nizza,* [..]
SAMPÒ VITTORIO, *via Roma,* 1.
RODDA LUIGI *parrucchiere, via Po,* 22.

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura il 15 maggio.
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. — La direzione medica è affidata al Dott. *Zucchi* coadiuvato dal Dott. *Valsecchi.* — Per informazioni dirigersi alla Farmacia *Zambeletti* in Milano, od allo Stabilimento. 705

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D^r^ FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere 3 vasi nella **SCATOLE BLEU**. Ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Boucière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).
Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 42. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C**, Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.
Venditaie Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Torre, e Bonzani. 714

LA R. BASILICA DI SOPERGA
IL RICORDO NAZIONALE
(Mole Antonelliana).
Due belle **costruzioni** in cartoncino e due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 2

AVVISO
Presso lo Stabilimento di spurgo dei pozzi neri col sistema atmosferico *Chapusot* di Bisio Giovanni, fabbricasi guano indigeno composto delle seguenti materie, cioè: *escremento umano, solfato d'ammoniaca, potassa caustica, ossa polverizzate,* ecc., ecc., di bontà certa, e non inferiore al guano Peruviano, con una non indifferente economia e senza impoverire il terreno.
Il prezzo del medesimo è di L. 60 e 15 per cadun quintale, franco alla stazione di Torino, in quantità non inferiore a 10 quintali.
Per le domande rivolgersi al proprietario sig. *Bisio Giovanni* via S. Francesco d'Assisi, N. 12. 993

AVVISO
Il deposito e rappresentanza in Torino della rinomata fabbrica di cornici di ogni genere di Ermanno Bombard di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di **Giovanni Conte,** via Provvidenza, N. 10, p. 1°.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi di fabbrica. 65

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla destra della Sesia.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

A) Un annuo interesse del 5 per cento;

B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 15 per cento per abbonamento alle tasse ipotecarie, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 45 per cento ed un massimo di L. 7 52 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 06 per cento ed un massimo di L. 13 42 0/0.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 606 24, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 10,000 coi relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi che maturano sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni o schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 32, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro numeri di mappa e delle loro coerenze;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono passati da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e le date sotto le quali vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazioni di titoli di provenienza e delle date delle volture deve almeno risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli stati delle ipoteche a carico di colui che richiede il mutuo e dei suoi autori nel trentennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che dietro garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento col mutuo stesso delle relative passività o posposte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati delle imposte e i contratti d'affitto. L'Istituto fa però eseguire da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a meno che la capacità cauzionale dei medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'estimo affatto superfluo.

Torino, 5 maggio 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO CRIVELLI.

785

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino,** via Roma, 17. 2

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.
GUARANA
DI GRIMAULT & C., FARMACIS.. A PARIGI.
Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa.*
La **Guaranà** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria.*
Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.
Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.,** *porta il bollo del Governo francese.*
A Parigi, Maison GRIMAULT e C., 8, rue Vivienne.

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie TARICCO, TORTA e nell'Agenzia D. MONDO. 51

Torino — Tip. Roux e Favale.